



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

NUMERO 155

**1 Aprile
2007**

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

BRILLANTE VISITA DEL PRINCIPE SERGIO DI JUGOSLAVIA IN FRIULI



IL C.M.I. ALLA SUA III CONFERENZA PROGRAMMATICA

ONORE AL MERITO

GLI ORDINI DEL GRANDUCATO DI TOSCANA - III

L'Ordine del Merito Civile

IN DIFESA DELLA VITA

A 159 ANNI DALLO STATUTO ALBERTINO - III

UN'OPZIONE FONDAMENTALE

UN'AGENDA POLITICA PER IL MULTILINGUISMO - I

I SAVOIA IN BASILICATA-LUCANIA - I

PALERMO CAMPIONE D'ITALIA IN INTERNET

LA MEDAGLIA DELLA CARITÀ AL "COL MOSCHIN"

IL COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO AL "FAMILY DAY"



IL PRINCIPE SERGIO DI JUGOSLAVIA IN PROVINCIA DI UDINE

Primapagina

Alberto Casirati

Non v'è dubbio sul fatto che l'unico Principe di Casa Savoia che abbia deciso, ormai da anni, di stabilire la sua dimora a Torino stia seguendo, nei fatti e con un serio impegno personale, la via migliore tracciata dai suoi Avi. Una via spesso irta di difficoltà, ma sempre percorsa tendendo al bene dell'Italia e degli italiani.

Luci ed ombre si alternano da sempre nella vita d'ogni Dinastia, specialmente se millenaria come quella sabauda, ma senza dubbio la storia di Casa Savoia è ricca d'episodi e di periodi luminosi, in grado, ancora oggi, di insegnare molto e di riempire di giusto orgoglio chi quella storia desidera conoscere davvero, preservandola da strumentalizzazioni e, diciamo pure, anche dagli intenti agiografici. Senza dubbio, le attività che, ormai da mesi, vedono impegnato il Presidente Internazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena s'inseriscono a pieno titolo in questa tradizione luminosa, ricca d'umanità e di generosità, oltre che basata su sani principi.

Infatti, dall'inizio dell'anno, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia è stato attivissimo nel promuovere i progetti benefici dell'Airh, da sempre vicina a chi ha più bisogno, in Italia come all'estero.

Dopo la distribuzione di regali per il S. Natale e la Befana, il 9 gennaio, a Torino, il Presidente Internazionale ha consegnato due containers di materiale medicaliz-



Palmanova, Piazza Grande, 30marzo 2007

zato al 3° Reggimento Alpini, a favore della missione di pace in Afghanistan.

Il 14 gennaio, il Principe ha partecipato all'assemblea generale statutaria annuale della delegazione italiana onlus, nella sede provinciale di Novara, inaugurata il 27 agosto 2006.

Il 2 febbraio, di ritorno da Londra, il nipote di Re Umberto II ha consegnato 32 quintali di viveri alla mensa dei Padri Cappuccini di Bergamo.

L'8 febbraio, a Pinerolo, il Principe ha partecipato al saluto del 3° Reggimento

Alpini in partenza per l'Afghanistan e il 20 febbraio ha presieduto la cerimonia organizzata dalla delegazione torinese al Cimitero Monumentale nel ricordo del 30° anniversario della dipartita del Gen. Conte Giorgio Calvi di Bergolo, Consorte di S.A.R. la Principessa Reale Jolanda di Savoia e, come lui, Cavaliere nel Supremo Ordine della SS.ma Annunziata.

Numerose altre manifestazioni hanno visto protagonista il nipote del quarto Re d'Italia. Nei suoi 13 anni di presidenza internazionale, aveva già visitato molte



Palmanova, Piazza Grande, 30marzo 2007

delegazioni; mancavano il Friuli Venezia Giulia, la Puglia, la Sardegna e l'Umbria. Questa volta la priorità è stata data alla delegazione di Udine, istituita nel 1995, dopo quelle provinciali di Torino, Trieste, Cuneo, Alessandria, Genova e Milano.

Questa visita di due giorni è intesa anche quale riconoscimento per l'attività intensa, e densa di ottimi risultati, della delegazione udinese, di fatto il cuore della delegazione del Triveneto, che opera con serietà da ben 12 anni. Le sue attività sono numerose e diversificate: dalle mostre alle conferenze culturali, dallo sport per i giovani alle relazioni con le Forze Armate del territorio, dalla cooperazione europea alla protezione civile, alla salvaguardia del patrimonio morale, spirituale, storico ed artistico. Ma la parte più importante rimane la beneficenza.

Da anni, Palmanova (UD) è il centro nazionale di smistamento degli aiuti umanitari e gestisce uno dei due magazzini nazionali dell'Airh (il secondo si trova a Modena). Spesso, da qui partono TIR, camion e containers per le missioni di pace all'estero del Contingente italiano.

In particolare, negli ultimi anni gli invii hanno interessato Albania, Afghanistan, Bosnia, Iraq, Libano e Serbia (Kosovo).

Si sono aggiunti gli interventi con la Chiesa Cattolica in Terra Santa, Montenegro, Bielorussia, Brasile, Burundi,

Centrafrica, Indonesia, Moldavia, Sri Lanka, Turchia, Ucraina, Uganda, Bulgaria, Congo, Romania, Sudan ecc.

Insomma, un'attività di tutto rispetto secondo qualunque standard di giudizio, frutto dell'impegno generoso dei volontari capeggiati dal Comm. Gaetano Casella, Vicepresidente nazionale delegato agli aiuti umanitari.

Il primo viaggio a Palmanova del Principe è stato un vero ed indiscutibile successo. Oltre agli incontri privati, il primo giorno il Presidente Internazionale dell' AIRH è stato accolto: in Comune dal Sindaco, Dr. Federico Cressati; al Reggimento Genova Cavalleria (4°) dal Comandante, Col. Cesare Chiari; alla Biblioteca "Alcide Muradore" dalla vedova dell'indimenticabile Sindaco al quale è intitolata la struttura culturale, dal Vice Sindaco Luca Marzucchi e da tutta l'Amministrazione Comunale; alla Scuola "Regina Margherita" da Mons. Angelo Del Zotto e da Suor Loredana; al Museo Militare della Brigata "Pozzuolo del Friuli" dal Colonnello Direttore; alla sezione dell'Associazione Nazionale Alpini dal Presidente, Cav. Giuseppe Ronutti; alla sezione comunale della Protezione Civile dal Responsabile, Cav. Ettore Pisani; infine, al magazzino nazionale ed al Centro Nazionale di Smistamento della delegazione italiana onlus dell'Airh, dal Vice

Presidente nazionale delegato agli aiuti umanitari, con numerosi volontari.

Migliaia di persone hanno partecipato all'evento conclusivo in Piazza Grande a Palmanova il 30 marzo, per la "Festa del Bricchetto" (festa nella quale il Reggimento Genova Cavalleria 4° ricorda la vittoriosa Battaglia del Bricchetto del 1796, che valse all'unità ben due Medaglie d'Oro al Valor Militare), per i 60 anni della presenza del Reggimento nella Città Stellata e per il saluto ufficiale prima della partenza del reparto per il Libano per la missione "Leonte". Presenti le più alte autorità civili, militari ed ecclesiastiche, tra le quali il Prefetto di Udine. Hanno partecipato a questi incontri anche il Portavoce del CMI, il Portavoce e il Segretario Generale del CS, il Segretario Generale e il Tesoriere dell'IRCS ed il Vice Presidente nazionale ed i Fiduciari per il Friuli Venezia Giulia e per la Liguria di Tricolore. Sono intervenuti anche numerosi dirigenti nazionali e provinciali dell' AIRH: un Vice Presidente, il Segretario amministrativo ed i suoi due Vice, il Delegato nazionale ai rapporti con le Forze Armate, il Delegato nazionale giovanile, il Delegato dell'alto Friuli, i Delegati provinciali di Gorizia, Trieste ed Udine ed i Delegati comunali di Ancona, Monfalcone (GO), Torriglia (GE) e Udine. Ad maiora!

IL C.M.I. ALLA SUA III CONFERENZA PROGRAMMATICA



I 50 componenti del Coordinamento Monarchico Italiano (CMI) sono stati chiamati a partecipare alla III Conferenza programmatica, preparata da sei incontri svoltisi nel corso degli ultimi due mesi.

Il documento (24 pagine da leggere o da scaricare dal sito www.tricolore-italia.com) è il risultato di tutte queste concertazioni, che hanno avuto luogo in Italia il 17 ed il 18 marzo 2007, in Francia il giorno seguente, e che hanno anche avuto il merito di proporre alcune modifiche statutarie, che verranno sottoposte all'assemblea degli associati il 4 aprile 2007.

Il CMI, unico organismo abilitato a rappresentare i monarchici riuniti nelle associazioni ad esso aderenti, opera da sempre in modo trasparente, forte della sua dialettica interna e del rispetto, sin dalla sua fondazione, dei principi enunciati nel suo Manifesto del 4 marzo 2005. Non ha dunque mai avuto timore di denunciare con franchezza incongruenze, limiti, difetti, assurdità e contraddizioni delle nostre istituzioni.

La forzosa confluenza di due visioni del mondo inconciliabili sollecita passioni, miti, entusiasmi e può mettere insieme supponenza saccente e populismo sfrenato, idealismo irrealistico e sprezzante pretesa d'imporsi in nome di un credo politico.

Il pensiero del CMI è tutto per l'Italia e gli italiani, e si rivolge esclusivamente all'aspetto istituzionale, mantenendosi al di sopra della lotta fra partiti e nella speranza di far comprendere finalmente che istituzioni equilibrate sono possibili solo con la Monarchia Costituzionale.

Lavoriamo per unire i soggetti che lo possono essere, lontani dagli smaniosi che cercano di sottomettere la realtà ai propri desideri con un discorso caotico e rissoso che non fa progredire le idee, anzi allontana maggiormente le persone di buona volontà. La frantumazione è pericolosa quanto un'alleanza dei contrari, cioè il contrario di un'alleanza. Siamo contrari a chi vuole provare la sua indipendenza rinnegando i suoi amici. La fedeltà innanzi tutto.

A chi dice che la giustizia non è sempre integralmente giusta rispondiamo che l'assenza di giustizia è la suprema ingiustizia.

L'agitarsi nel vuoto o l'alleanza dei contrari non potrà mai essere una soluzione.

Solo un Re può incarnare l'unità della Nazione.

Coronare le nostre istituzioni non è un sogno, ma un impegno realizzabile.

E' necessario perciò ripartire da principi condivisi, che non hanno colore partitico. Principi che, riassunti in un testo condiviso da tutte le persone di buona volontà, costituirà la base di un nuovo Risorgimento d'Italia.

ONORE AL MERITO



A Firenze, nella chiesa di S. Maria Maggiore, giovedì 15 marzo una solenne S. Messa in suffragio di Re Umberto II è stata celebrata dal Rev. Padre Don Umberto Rufino, Cappellano Conventuale "ad honorem" del Sovrano Militare Ordine di Malta per Firenze e Siena, Cappellano della delegazione Toscana e Marche degli Ordini Dinastici. Ha concelebrato il Rev. Padre Don Rodolfo Rossi, Direttore della Biblioteca del Seminario di Lucca presente il Rev. Monsignor Don Angiolo Livi, Priore Mitrato della Real Basilica di San Lorenzo in Firenze.

Tra gli intervenuti l'On. Marco Cellai, Consigliere Regionale della Regione Toscana, già Deputato nazionale ed europeo; il Duca Don Prospero Colonna, Principe di Stigliano; il Nob. Dott. Luigi Borgia, Direttore onorario dell'Archivio Regionale delle Marche; il Marchese Fabri-

zio Del Carretto di Ponti e Sessame e Consorte; il Conte Giovanni Corsini, Marchese di Lajatico; il Dr. Andrea Cappelli; il Dr. Federico Dabizzi; il Dr. Salvatore Belli e Consorte; il Sig. Stefano Cappelli; il Sig. Francesco Lapucci; il Segretario Generale del CS anche a nome del Presidente dell'IRCS; il Sig. Vittorio Mangani Camilli, Ispettore Regionale per la Toscana INGORTP; il Cav. Giovanni Luciano Scarsato in rappresentanza del Presidente Nazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena. Presente anche una rappresentanza di Tricolore e la Contessa Maria Vittoria Rimbotti Bizzari in rappresentanza del Vice Delegato per la Francia, Nob. Dr. Sergio Donn.

Al termine del Sacro Rito per il 24° anniversario della dipartita in esilio del Sovrano, l'Uff. Andrea Cappelli ha preso la parola per ringraziare il Cav. Gr. Cr. Dr.

Francesco Carlo Griccioli della Grigia a nome di tutti gli insigniti della Toscana, delle Marche (e dell'Umbria, di cui fu anche a lungo delegato) per la sua opera decennale di Delegato degli Ordini Cavallereschi di Casa Savoia, carica dalla quale ha rassegnato le dimissioni. In conclusione il Dr. Cappelli ha consegnato al Delegato uscente una pregiata targa d'argento, offerta dai suoi Confratelli "in segno di concreto apprezzamento". Numerosi gli amici che hanno voluto testimoniare la loro gratitudine a un gentiluomo che ha saputo rimanerle in tutte le circostanze e alla sua gentile consorte, che ha contribuito al grande successo del suo operato.

Notata l'assenza del delegato Giovanile dell'Ordine, nonché dell'ex Vice Delegato e degli ex due Vicari, la cui carica è scaduta con le dimissioni del Delegato.

ESTRATTO DAL LIBRO DI S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE
"Lampi di Vita - Storia di un Principe in esilio" (Ed. Rizzoli)

"In Svizzera ero più grande e cominciai a frequentare diversi italiani che venivano a trovare mio padre. Molti di loro lo idolatravano, ne facevano una figura mitica, e non celavano il loro affetto palese nei confronti della monarchia, e di un re che non aveva mai abdicato.

Verso i sedici anni le cose sembrarono cambiare. Gruppi di monarchici venivano a Merlinge per conoscermi, cominciavano a parlare in giro di Vittorio Emanuele. Ma in realtà, in buona parte delle figure che circondavano mio padre, approfittando della mia inesperienza incominciarono

a ostacolarmi, a tenermi in disparte, impedendo subdolamente che tra noi ci fosse la possibilità di discutere, in modo particolare della questione monarchica. Per loro, fare il vuoto intorno a mio padre voleva dire maneggiarlo meglio".

(dalle pagg. 201-202)

GLI ORDINI DEL GRANDUCATO DI TOSCANA - III

L'Ordine del Merito Civile

Con decreto del 19 febbraio 1853 il Granduca Leopoldo II istituì un nuovo Ordine equestre col nome di "Ordine del merito militare" (il terzo di collazione Granducale, dopo l'Ordine di S. Stefano e l'Ordine di S. Giuseppe), intendendo con questo ampliare il mezzo di remunerazione già istituito col precedente decreto del 19 dicembre 1850 ed al fine di essere in grado di premiare più adeguatamente, a seconda delle circostanze, coloro che, nella carriera delle Armi, rendessero utili servizi e si rendessero benemeriti verso il Principe e lo Stato.

La decorazione poteva essere concessa sia a toscani che a stranieri e si divideva in tre gradi: cavalieri di prima, di seconda e di terza classe.

La decorazione dell'Ordine consisteva in una croce a 5 spicchi riuniti da uno scudo circolare avente sul dritto la cifra "L. II" con intorno l'epigrafe "Merito Militare" e sul rovescio l'indicazione "1853". Le decorazioni di 1° e 2° classe erano legate in oro con la corona reale dello stesso metallo, mentre quelle di 3° classe avevano la legatura e la corona in argento; la croce era appesa con un nastro rosso e nero.

Gli affari dell'Ordine venivano trattati dal Ministro della Guerra come Gran Cancelliere (all'epoca il Presidente del Consiglio dei Ministri S.E. Giovanni Baldasseroni), coadiuvato da un Segretario e da un Archivist.

Dall'Archivio Nazionale di Praga sono stati recentemente acquisiti nuovi documenti su questo Ordine Granducale e cioè tre decreti di Ferdinando IV del 1861 e

1862 (in *Arch. Asburgo Lorena, F. IV, segn. 76 C, n. 672, b.241*).

Con decreto del 9 novembre 1861 Ferdinando IV dispose che l'Ordine creato nel 1853 fosse al tempo stesso Ordine del merito Civile e Militare e che avesse cinque classi per ciascuna categoria (1° gran croce, 2° grande ufficiale, 3° commendatore, 4° ufficiale, 5° cavaliere).

Con altro decreto in pari data venivano fissate le modalità per portare le decorazioni (distinte nelle due categorie "civile" e "militare") e la loro foggia.

Era stabilito che il grado di gran croce e quello di grande ufficiale davano diritto all'insignito (se suddito granducale) di essere iscritto senza spese alla nobiltà della città di appartenenza o di quella più prossima alla sua residenza, e ciò con carattere ereditario, mentre il grado di commendatore e di ufficiale conferivano nobiltà personale.

Alla morte dell'insignito la decorazione veniva restituita al Segretario dell'Ordine. Veniva altresì stabilito che il Gran Cancelliere fosse prescelto fra i Gran



Ordine del Merito Militare

del merito civile e militare", distinta in cinque classi e nei metalli d'oro, d'argento e di rame, col nastro uguale a quello della Croce di Cavaliere dell' "Ordine del merito civile e militare".

Con l'istituzione della nuova medaglia veniva abolita la medaglia speciale per merito militare istituita con decreto del 19 maggio 1841.

L'attuale Granduca titolare di Toscana, S.A.I. e R. l'Arciduca Sigismondo d'Asburgo Lorena, con suo Decreto del 19 febbraio 2007, ha riaffermato l'esistenza e la piena attualità dell'Ordine, stabilendo che per il futuro i conferimenti saranno limitati ai cinque gradi della sola "categoria civile", cosicché l'Ordine sarà comunemente denominato "Ordine del merito civile".

Gli effetti *nobilitanti* per i gradi previsti saranno limitati ai soli casi nei quali tali effetti saranno espressamente richiamati nei provvedimenti di nomina.

Gran Cancelliere dell'Ordine è stato nominato il Marchese Don Domenico Serlupi Crescenzi Ottoboni, che ricopre anche gli incarichi di membro della Segreteria Granducale e di Vice Cancelliere dell'Ordine di S. Stefano P. e M. e dell'Ordine di S. Giuseppe.

Il Gran Maestro ha inoltre effettuato tre nomine a Cavalieri di Gran Croce a favore dei membri della Sua Segreteria, Conte Neri Capponi, Marchese Vittorio Pancrazi e lo stesso Marchese Serlupi Crescenzi Ottoboni.



Medaglia del Merito

Croce, che il Segretario fosse rivestito della qualità di Commendatore o di Ufficiale e che le funzioni di Archivist potessero essere affidate anche a persona non insignita. Con altro decreto del 18 febbraio 1862 veniva istituita la "Medaglia del Merito" collegata all' "Ordine



Ordine del Merito Civile

Ordine del Merito Civile.



Stanciore.



Grande Ufficiale.



Commendatore.



Ufficiale.



Cavaliere.

IN DIFESA DELLA VITA

Roma. “Bisognerà uscire dal gioco di discutere del niente, cioè dell’embrione”, aveva detto Marco Pannella. Secondo Antonio Socci è una situazione simile a quella che venne a crearsi in America nel 1857, quando la Corte suprema degli Stati Uniti stabilì che “i negri non sono persone secondo la legge civile”. Un copione nuovamente alle cronache nel 1927, quando quella stessa Corte stabilì che “invece di aspettare di sopprimere la progenie degenerata per la sua criminalità, o di farla morire di fame per la sua imbecillità, la società possa impedire a coloro che sono chiaramente malati di continuare la propria stirpe. Il principio che legittima la vaccinazione compulsoria è lo stesso che giustifica il taglio delle tube di Falloppio. Tre generazioni di imbecilli sono già abbastanza”.

E’ appena uscito “In difesa della vita” (Piemme), il libro che Socci ha scritto insieme a Carlo Casini. “Tutti i regimi pagani dell’antichità, come ha spiegato René Girard, sono basati sui sacrifici umani”, dice Socci al Foglio. “Una vasta area della popolazione era ritenuta non persona. Le donne nell’impero romano erano letteralmente cose. Il cristianesimo irrompe poi nella storia come una novità radicale”.

Fu Friedrich Nietzsche a spiegare di quale novità si trattava, in un passo illuminante dei “Frammenti postumi” (Adelphi) del 1888: “L’individuo è stato ritenuto dal cristianesimo così importante, posto in modo così assoluto, che non lo si poté più sacrificare. Ma la specie sussiste solo grazie a sacrifici umani. La vera filantropia vuole il sacrificio per il bene della specie – è dura, è piena di autosuperamento, perché ha bisogno del sacrificio dell’uomo. In questo pseudoumanesimo

che si chiama cristianesimo si vuole giungere appunto a far sì che nessuno venga sacrificato”. Cambiamento impresso nello stemma che la città di Frisinga si è data più di mille anni fa e che Benedetto XVI ha scelto come effigie del proprio pontificato. Compagno due teste di mori incoronati: “Secondo me è l’espressione dell’universalità della Chiesa”, ha detto Joseph Ratzinger. Socci ricorda che Paolo III, nel 1537, stabilì che gli indios erano uomini non inferiori ai conquistatori. “La corona di Spagna dovette piegarsi a questa affermazione e già all’epoca la Chiesa fu accusata di essere oscurantista”. Oggi René Girard, a proposito delle posizioni assunte in difesa della vita embrionale parla di un “atteggiamento eroico” del Vaticano.

Ma il Papa, continua Girard è “isolato persino all’interno del cattolicesimo, tacitamente sconfessato da buona parte del clero, irriso da tutti, capro espiatorio pressoché ufficiale dei media e di tutta l’intelligenza mondiale, di ogni premio Nobel. Siamo sempre meno capaci di rispettare e persino di riconoscere le vere forme di dissenso”. Socci ricorda che anche Mino Martinazzoli, rispondendo sul Corriere a Giovanni Sartori, ha invitato a evitare la “distinzione fra esistenza e vita, l’in sé del nazismo”. Uno degli ingranaggi su cui si insedia questo ragionamento è il venir meno della legge naturale. “Una legge che spiega perché ogni essere umano è inviolabile – continua Socci – Gianni Vattimo, su Specchio, ha scritto che ‘non ha senso difendere il diritto di ogni concepito alla vita senza con-



siderare quali sono le sue possibilità concrete di una vita degna di essere vissuta’. Se cancelli la nozione di legge naturale cancelli la dichiarazione universale dei diritti dell’uomo.

L’unico modo per proteggere gli individui è dichiarare la loro indisponibilità”. Cosa che non ha fatto Julian Savulescu, direttore di Etica dell’Oxford Center e del Journal of Medical Ethics, celebre rivista di etica medica. Bravissimo in un gioco stressante di levigazione della tensione morale, ha parlato di “beneficenza procreativa”, del “perché dovremmo selezionare il bambino migliore”, perché “le coppie dovrebbero poter selezionare gli embrioni che avranno la miglior vita” e che “le nostre possibilità di vivere sono più alte in un mondo in cui è necessaria l’uccisione di persone innocenti”. Un giurista del ’500, Vultenius, scriveva che “i servi, gli schiavi sono uomini, ma non persone, perché la parola ‘persona’ si applica in senso giuridico, mentre la parola ‘uomo’ ha un significato naturale”. Nihil novi.

Giulio Meotti

(da *Il Foglio*, 2 giugno 2005)

UN RIMEDIO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Per sostenere i compiti formativi della scuola nel contrasto alla dispersione scolastica, nell’elevare i livelli di apprendimento, nell’educare alla convivenza civile ed alla legalità, la Prefettura di Pistoia, d’intesa con l’Ufficio Scolastico Provinciale, ha avviato una serie di iniziative finalizzate a rafforzare il rapporto tra le istituzioni e la realtà scolastica in tutte le sue componenti.

La popolazione scolastica pistoiese, che conta circa 34.000 studenti con 47 istituti distribuiti sul territorio, è stata, infatti, al centro dell’attenzione nel corso di incontri organizzati in Prefettura con i Dirigenti scolastici, il Forum dei Genitori (organizzazione composta dalle associazioni rappresentative dei genitori), la Consulta degli Studenti ed i Presidenti dei Consigli di Istituto. L’obiettivo è stato quello di promuovere opportune sinergie al fine di definire percorsi comuni e condivisi ed iniziative progettuali in grado di: assicurare un ampio confronto tra le istituzioni e la scuola sulle problematiche di maggiore evidenza del mondo giovanile; monitorare il livello di formazione e di conoscenza dei giovani, al fine di accrescere la consapevolezza di essere cittadini portatori, non solo di diritti, ma anche di doveri, verso la società in cui sono inseriti.

Gli incontri hanno costituito un utile momento conoscitivo dei diversi segmenti del mondo scolastico e sono serviti ad ottenere, in un contesto collaborativo e di sereno confronto, gli elementi informativi necessari per l’attuazione di mirate strategie di intervento nello specifico campo.

INTERVENTI UMANITARI DELL'AI RH IN ITALIA E ALL'ESTERO

- L'Associazione Internazionale Regina Elena continua a svolgere la sua attività benefica. Nella seconda metà del mese di marzo ha fatto consegnare:
- a Modena alla mensa della Badia di S. Pietro aiuti alimentari (€ 5.778,00)
 - doni nuovi per bambini e ragazzi (€ 14.450,00)
 - doni nuovi a famiglie (€ 77.814,00)
 - ad Ancona alla Parrocchia S. Maria della Misericordia dolci pasquali (€ 167,00)
 - ad Udine alla Associazione Io, Tu, Noi dolci pasquali (€100,00)

DA BOBBIO AL VARO DELLA LEGGE SULLA FECONDAZIONE

L'ispiratore della legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita non è un teologo cattolico, ma un filosofo laico: Norberto Bobbio. È la tesi del libro *In difesa della vita. Legge 40, fecondazione assistita e mass media*, scritto da Antonio Succi e Carlo Casini (Piemme, pp. 151; 8,50 euro).

Il volume si apre proprio con una citazione di Bobbio («Mi stupisco che i laici lascino ai cattolici il privilegio e l'onore di affermare che non si deve uccidere») e con una di Gandhi, riferimento dei radicali promotori del referendum: «Detesto l'imperdonabile strage della vita innocente in nome della scienza e della cosiddetta umanità, e ritengo che non abbiano nessuna importanza tutte le scoperte scientifiche macchiate di sangue innocente». Succi, giornalista e scrittore, ripercorre il cammino intellettuale di Bobbio sul tema dell'aborto (con la contestazione degli slogan femministi) e lo attualizza nel dibattito sulla fecondazione assistita.

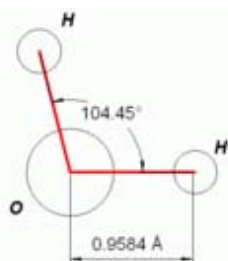
La prima parte del libro è dedicata alla confutazione del «pensiero unico dei giornali» in tema di bioetica: «L'ideologia sembra aver preso il sopravvento sulla corretta informazione (...) Tutti i maggiori quotidiani hanno sposato ufficialmente e unanimemente la causa dei referendum radicalcomunisti (...)». La parte centrale è rappresentata da una conversazione tra Succi e Carlo Casini, magistrato ed ex eurodeputato, presidente del Movimento per la vita, oltre che promotore del comitato «Scienza & vita» per l'astensione al referendum. Il colloquio spazia dai temi medici agli interrogativi etici che la questione agita.

Dal desiderio di maternità alle terapie possibili contro la sterilità. Dalla natura genetica dell'embrione al complesso di norme, italiane e internazionali, che ne regolano lo status giuridico. Infine c'è un'analisi dettagliata della legge 40 oggetto di referendum, che per Casini ha anche aspetti negativi (per esempio l'ammissione alla fecondazione assistita di coppie non sposate). Infine la motivazione della campagna per l'astensione, a cui aderiscono i due autori, definita «una scelta intelligente, legittima, nobile e doverosa».

(da *Il Giornale*, 3 giugno 2005)

RISORSE IDRICHE

E' stata emanata una circolare contenente le indicazioni operative per fronteggiare eventuali crisi idriche. Il Dipartimento della Protezione Civile informa che il deficit idrologico complessivo (settembre 2006 - febbraio 2007) si attesta su valori mediamente fra il 20 ed il 40% inferiori ai valori medi del periodo. E' quindi molto probabile che l'inizio della stagione irrigua (ultima decade di maggio - prima decade di giugno), caratterizzata da una notevole richiesta di risorse idriche, possa essere associata a situazioni di criticità. La circolare punta dunque a predisporre una serie di interventi preventivi per cercare di organizzare le risorse a disposizione: da un lato rafforzare i sistemi di previsione, di monitoraggio e di preannuncio, dall'altro garantire gli indispensabili interventi di prevenzione e contrasto, sia delle crisi che dei conseguenti disagi per le popolazioni coinvolte.



La molecola dell'acqua

UN LIBRO

In difesa della vita di Antonio Succi e Carlo Casini (Ed. Piemme).

In modo diretto e divulgativo si affrontano le domande più urgenti della bioetica: dalla fecondazione assistita - oggetto del referendum sulla legge 40 - all'aborto, dal diritto alla vita all'eugenetica. Un vero e proprio manifesto in difesa della vita, capace di rispondere alle domande più diffuse e di orientare le coscienze. Un'acuta indagine che svela la sistematica campagna di disinformazione attuata dai mass media, tesa a negare il diritto alla vita dei più deboli e dei senza voce.

VISITE VETERINARIE

In aprile oltre 2000 ambulatori veterinari in tutta Italia effettueranno visite di controllo gratuite per cani e gatti. L'iniziativa dell'Associazione nazionale medici veterinari è patrocinata dal Ministero della Salute ed è finalizzata alla sensibilizzazione sulla prevenzione veterinaria. Le visite devono essere prenotate al numero verde 800189612.

VERITÀ, BENE E BELLEZZA



Solženicyn in un gulag

Solženicyn, nel suo discorso in occasione della consegna del Premio Nobel, così si esprimeva:

«Questa antica trinità della Verità, del Bene e della Bellezza non è semplicemente una caduca formula da parata, come ci era sembrato ai tempi della nostra presuntuosa giovinezza materialistica. Se, come dicevano i sapienti, le cime di questi tre alberi si riuniscono, mentre i germogli della Verità e del Bene, troppo precoci e indifesi, vengono schiacciati, strappati e non giungono a maturazione, forse strani, imprevisi, inattesi saranno i germogli della Bellezza a spuntare e crescere nello stesso posto e saranno loro in tal modo a compiere il lavoro per tutti e tre».

La visita in occasione delle celebrazioni per i 60 anni di presenza del reggimento

Il principe Sergio a Palmanova

Il nipote di Umberto II sarà al Genova Cavalleria

PALMANOVA. Il principe Sergio di Jugoslavia, nipote di Umberto II, sarà a fine mese a Palmanova in occasione delle manifestazioni organizzate per i sessant'anni di presenza del Reggimento Genova Cavalleria nella città stellata. L'esponente di Casa Savoia, che in tante occasioni su incarico di Vittorio Emanuele ha rappresentato la Casa reale durante l'esilio dei Savoia, sarà presente quale presidente dell'Association internationale Reine Hélène, un sodalizio che svolge attività culturali e di solidarietà. L'Airh è infatti molto legata al Genova Cavalleria che ha ricevuto ufficiali attestazioni di stima dall'associazione: nel 2000 al Reggimento è stata conferita la Medaglia d'argento della carità, nel 2001 il dodicesimo Premio in-



Il principe Sergio di Jugoslavia

ternazionale per la Pace "principessa Mafalda di Savoia" e nel 2005 la medaglia d'onore in occasione della concessione al Quarto Genova della cittadinanza onoraria del capoluogo ligure. Spiega il vicepresidente na-

zionale e delegato nazionale agli aiuti umanitari Gaetano Casella: «Sua altezza reale sarà a Palmanova, unica tappa in Friuli Venezia Giulia, il 29 e 30 marzo. Il primo giorno egli visiterà alcuni luoghi che all'associazione stanno particolarmente a cuore: oltre alla caserma del Genova cavalleria, la scuola dell'infanzia "Regina Margherita", la biblioteca "Alcide Muradore", l'ex caserma Piave dalla quale partono gli aiuti umanitari dell'Aire. Non mancherà ovviamente la visita istituzionale in municipio. Il 30 marzo invece prenderà parte alle cerimonie organizzate dal Genova Cavalleria in occasione dei sessant'anni di presenza a Palmanova, un evento particolarmente sentito perché collocato alla vigilia della partenza del Reggimento per il Libano. (m.d.m.)

Messaggero Veneto, 20/03/2007

AIRH - LIBANO

Ieri una tonnellata di aiuti umanitari sono stati distribuiti ad un istituto scolastico per diversamente abili di Tiro (Libano). Gli aiuti, composti da pasta, riso, merendine, pelati e altri generi alimentari sono stati distribuiti dai Lagunari del Reggimento "Serenissima" che in Libano costituiscono il 1° Reggimento di manovra del contingente italiano. In occasione della distribuzione sono state effettuate anche delle visite da parte dell'ufficiale medico del reparto.

Gli aiuti umanitari sono stati affidati al Contingente Italiano da diverse associazioni umanitarie tra cui: l'associazione Internazionale Regina Elena, la Togheter Onlus, "Ci siamo anche noi" di Cavallino Treporti, l'associazione mestrina S. Vincenzo e la farmacia Ghezzi dell'isola della Giudecca.

(da: "Il Gazzettino", 16/03/07)

QUESTA SETTIMANA

Gli amici della Real Casa ricordano alcuni Savoia

Quella in corso è una settimana di importanti anniversari per Casa Savoia e l'Italia, scrivono gli amici della casa reale: oggi si ricorda il 187° anniversario della nascita di Vittorio Emanuele II e il 163° anniversario della nascita del secondo Sovrano dell'Italia unita, suo figlio Umberto I, il Re Buono. Inoltre sabato si ricorda il 156° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, mentre domenica 18 ricorre il 24° anniversario della morte di Re Umberto II, il Re galantuomo, ultimo Sovrano d'Italia. L'Associazione "Amici della Real Casa Savoia", di cui è presidente nazionale il nisseno Antonio Alberto Stella, ricorda l'importanza di questi avvenimenti, «ritenuti di grande interesse non solo per i monarchici ed i simpatizzanti di Casa Savoia, ma per la Nazione intera che, grazie a questi uomini, si è affrancata dalla dominazione dello straniero ed ha evitato ulteriori guerre».

"La Sicilia", 14/03/2007

AIUTI UMANITARI ALLA POPOLAZIONE LIBANESE

Oggi, una tonnellata di aiuti umanitari sono stati distribuiti ad un istituto scolastico per diversamente abili di Tiro. Gli aiuti, composti da: pasta, riso, merendine, pelati ecc., sono stati distribuiti dai Lagunari del Reggimento "Serenissima" che in Libano costituiscono il 1° Reggimento di manovra del Contingente Italiano.

I militari del Colonnello Luigi Chiapperini, Comandante di "Italbatt 1" sono stati accolti dalla direttrice della scuola Ria Berti: "Il rapporto di collaborazione che abbiamo allacciato con gli italiani - ha detto la direttrice - ci ha sorpreso per la grande sensibilità ed interesse che il Contingente Italiano ha rivolto alla realtà scolastica del sud del libano. Grazie per il continuo aiuto". In occasione della distribuzione sono state effettuate anche delle visite da parte dell'Ufficiale medico del reparto.

Gli aiuti umanitari sono stati affidati al Contingente Italiano da diverse associazioni umanitarie tra cui: l'Associazione Internazionale Regina Elena, la Togheter ONLUS, "Ci siamo anche noi" di Cavallino Treporti (VE), Associazione mestrina S.Vincenzo, farmacia Ghezzi dell'isola della Giudecca di Venezia.

La missione "Leonte" è, dallo scorso novembre, guidata dalla Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", al comando del Generale di Brigata Paolo Gerometta, comandante anche del Settore Ovest di Unifil.

I Cavalieri della "Pozzuolo" hanno sino ad ora distribuito oltre tre tonnellate di aiuti umanitari in tutto il settore di competenza, 600 giocattoli, tre quintali di cancelleria per le scuole, un apparecchio radiologico "brillanza", un ortopantomografo per radiografie odontoiatriche.

(da: Napoli.com, 15/03/2007)

A 159 ANNI DALLO STATUTO ALBERTINO - III

Amante della vita militare, meditabondo ed a volte malinconico, ma dotato di una vitalità improvvisa ed energica, il Principe di Carignano si installa nella casa degli avi, Palazzo Carignano, con un suo seguito, con il tutore che deve istruirlo sui doveri di un Sovrano e con un confessore. Per tutore il Principe avrà prima il Conte Grimaldi del Poggetto, con il quale però non c'è sintonia, e poi il Cavalier Cacherano d'Osasco, con il quale i rapporti vanno meglio. Si complicano però le relazioni con la Corte, specialmente con lo zio Carlo Felice, che vorrebbe avere un erede al trono fieramente reazionario, mentre il Principe è assai lontano da tale modello e maltollerante delle imposizioni, anche se si sforza di trovare un equilibrio accettabile.

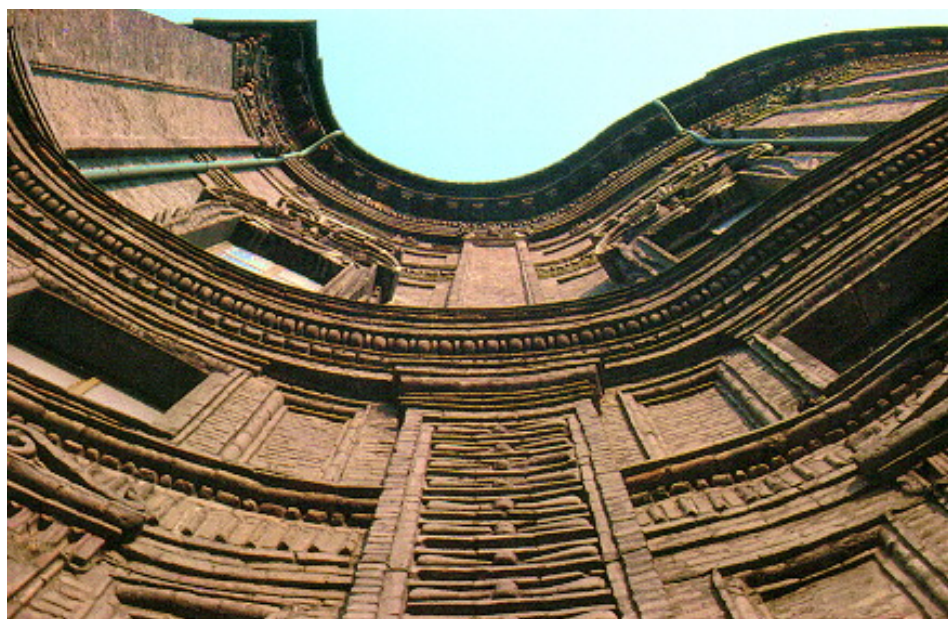
Nel 1817, a seguito di un viaggio in Italia per Firenze, Roma e Napoli, conosce Maria Teresa d'Asburgo-Lorena, figlia del Granduca di Toscana.

I due si fidanzano quasi subito e pochi mesi dopo si sposano. Maria Teresa sarà una moglie pia, affettuosa ed innamorata, timida e piena d'ammirazione per il marito. Durante quello stesso viaggio, il giovane Principe visita a Roma lo zio Carlo Emanuele IV, ritiratosi presso i Gesuiti. L'incontro si rivelerà molto importante per il giovane Carlo Alberto, sia per la fede semplice e profonda dello zio, che per il rapporto di profondo affetto che si instaurerà tra i due.

Nel 1820, alla nascita del primogenito di Carlo Alberto e di Maria Teresa, il futuro Vittorio Emanuele II, il Principe fu promosso Gran Maestro dell'Artiglieria.

Nel frattempo il Principe, mente vivace di intellettuale moderno, prese l'uso di circondarsi di altri giovani intellettuali liberali, tutti esponenti dell'aristocrazia piemontese, invitandoli frequentemente a Palazzo Carignano. Si trattava di giovani patrioti, liberali e progressisti, sostenitori di una monarchia moderna, illuminata e costituzionale. Sognano un'Italia unita sotto lo scettro di Casa Savoia. Il Principe condivide i loro ideali e loro vedono in lui il capo che li guiderà su questa strada. Fra di loro vi sono Santorre di Santarosa, Roberto d'Azeglio, Giacinto Provana di Collegno, Cesare Balbo ed altri ancora.

Il governo rigidamente conservatore, seppur benevolo ed animato dalle migliori intenzioni, di Vittorio Emanuele I andava stretto a questo giovani intellettuali mo-



Palazzo Carignano: un particolare dell'esterno

narchici. Non riuscivano ad accettare una monarchia di stampo "Ancien Régime" e sognavano un regno moderno e costituzionale, sempre con Vittorio Emanuele I al vertice.

Molto si è discusso sui reali intendimenti di Carlo Alberto. Sicuramente, condivideva molte delle idee e dell'entusiasmo dei giovani che lo circondavano. Senz'altro, sentiva maggiore affinità intellettuale con loro piuttosto che con gli ambienti di Corte, chiusi, reazionari all'estremo e scarsamente stimolanti dal punto di vista intellettuale. Ma il suo comportamento durante la crisi che doveva seguire denota la più completa fedeltà alla Dinastia ed al Sovrano. Se è innegabile che la situazione lo sopraffaceva in alcuni frangenti, questo non significa che il Principe si fosse schierato con i rivoluzionari, né che le critiche di entrambe le parti fossero effettivamente obiettive.

Al Principe si può forse imputare una certa ingenuità, dovuta ad una carenza di esperienze pratiche ed ad un'educazione sui generis per un Principe, ma poco altro. Il "grave torto" di Carlo Alberto fu quello di trovarsi preso in mezzo dai due schieramenti ed entrambi finirono per addossargli ogni genere di colpe.

Alcuni dei giovani intellettuali di cui si circondava il Principe di Carignano decisero infatti di passare all'azione ed organizzarono una congiura per prendere il controllo del paese, così da costringere il sovrano a concedere la Costituzio-

ne. Preda, inizialmente, di uno slancio dovuto più all'entusiasmo ed all'amicizia che alla reale volontà di congiurare contro le istituzioni, Carlo Alberto si pente subito e denuncia la congiura, ma è troppo tardi: i suoi amici cercano di prendergli la mano e di costringerlo a schierarsi con loro, ma il Principe resiste e corre a chiedere il perdono del Re. Il perdono arriva, ma la rivolta scoppia lo stesso: una rivolta di monarchici, fedeli a Casa Savoia, ma che pensavano di fare un favore al loro Re imponendogli istituzioni più moderne, come una Costituzione. Ma il Sovrano, pur di non cedere ai rivoltosi e di non spargere il sangue del suo popolo, abdica, lasciando Re il fratello Carlo Felice, che in quel momento è a Modena, e Reggente il nipote Carlo Alberto.

Carlo Alberto non fa in tempo ad accettare che tutti i ministri danno le dimissioni, lasciandolo solo, ed inesperto, ad affrontare la crisi. "Solo davanti ad una rivoluzione di carbonari", come ebbe poi a dire lo stesso Carlo Alberto, a soli 23 anni e con la folla tumultuante per le strade di Torino, oramai preda del caos. In quel frangente disperato, il Principe trova tre coraggiosi disposti ad assumersi i Ministeri di Interni, Guerra ed Esteri: Ferdinando dal Pozzo, Emanuele Pes di Villamarina e Lodovico Sauli d'Igliano.

Quindi invia il fidato amico Cesare Balbo a trattare con i ribelli padroni di Alessandria e resiste ad ogni richiesta di concedere una Costituzione. (- segue)

VIAGGIARE ALL'ESTERO

Il permesso internazionale

Il permesso internazionale di guida è necessario per guidare in quei paesi che non siano firmatari delle medesime Convenzioni internazionali ratificate dall'Italia. E' rilasciato dall'Ufficio Provinciale della Direzione Generale della Motorizzazione Civile del luogo di residenza del richiedente, previa esibizione della patente di guida in corso di validità. L'elenco degli Uffici Provinciali della Motorizzazione Civile è consultabile sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti www.infrastrutturetrasporti.it. Altre utili informazioni sono reperibili alla voce "Patente internazionale".

La delega a condurre

E' consigliabile, quando si va all'estero guidando un veicolo di cui non si è proprietari. La delega a condurre all'estero è rilasciata dal proprietario e autenticata dal notaio.

La carta verde

La carta verde è il certificato di assicurazione internazionale che permette ad un veicolo di entrare e di circolare in un paese estero essendo in regola con l'obbligo dell'assicurazione RCA. I residenti in Italia possono richiederla al proprio assicuratore RCA. Non è necessaria nei paesi dell'Unione Europea e in molti altri. Per sapere in quali paesi è richiesta la carta verde, si può consultare il sito www.ucimi.it

Avvertenze sanitarie

Per visitare alcuni paesi, nei quali le condizioni igienico sanitarie sono precarie, è necessario, a volte, vaccinarsi contro malattie particolarmente gravi. E' doveroso, tuttavia, informarsi presso il medico di famiglia sulla propria tolleranza ai vaccini richiesti. Talvolta, le strutture sanitarie

del paese che si intende visitare possono essere inadeguate. E' perciò raccomandabile avere un'assicurazione medico-sanitaria internazionale e, in caso di patologie conosciute, portare con sé adeguate scorte di medicinali. Per i viaggi nell'Unione Europea le prestazioni sanitarie sono coperte dalla Tessera Europea di Assicurazione malattia. Può essere utile consultare il sito del Ministero della Salute www.ministerosalute.it.

Clima e abbigliamento

Attenzione anche alle caratteristiche del clima ed alle variazioni altimetriche del paese che si intende visitare. Occorre tenere presente, ad esempio, che nei deserti non solo l'aria è generalmente molto secca, ma che le escursioni termiche possono oscillare anche di decine di gradi; o che alcune grandi capitali, come Città del Messico o La Paz, si trovano ad altitudini elevate. Prima di partire è opportuno, quindi, informarsi presso il medico di fiducia sulla propria tollerabilità ai climi estremi. Grande attenzione va riservata al tema dell'abbigliamento. I vestiti, le calzature ed i copricapi devono essere adeguati alle condizioni climatiche, essendo estremamente importanti per lo svolgimento del viaggio. Meglio evitare vestiti che possano essere confusi con l'abbigliamento militare.

Alimentazione

In viaggio è opportuno assumere soltanto bevande imbottigliate ed aperte al momento, evitare il ghiaccio, i cibi crudi, non sbucciati o esposti per la vendita in condizioni antigieniche, dando la preferenza agli alimenti preconfezionati.

Oggetti di valore e valute straniere

In molti paesi le condizioni economiche sono estremamente critiche. E' perciò

preferibile evitare di esibire oggetti di valore e gioielli, la macchina fotografica e il denaro, perché si potrebbero subire scippi e rapine. In molti paesi del mondo vigono strette regolamentazioni, legate anche a pene pesantissime, riguardanti l'importazione e l'esportazione della valuta locale, di oro, di argento e di diamanti. E' inoltre opportuno, per motivi di sicurezza, diffidare del cambio non ufficiale.

Assistenza delle organizzazioni diplomatiche italiane

Ci sono circostanze in cui è opportuno rendere nota alle autorità locali o alla rappresentanza dell'Ambasciata d'Italia la propria presenza e l'itinerario che si intende seguire durante il viaggio. Il servizio del Ministero degli Affari Esteri www.dovesiamonelmondo.it permette di segnalare on line i propri dati personali all'Unità di Crisi. E', inoltre, fortemente consigliato consultare il sito del Ministero degli Affari Esteri "Viaggiare sicuri", realizzato in collaborazione con l'Automobile Club Italia

www.viaggiaresicuri.mae.aci.it

oppure telefonare al numero 06491115, attivo tutti i giorni (festivi compresi).

Siti di interesse archeologico e militare

Alcuni paesi sono molto sensibili alla presenza di stranieri in aree da loro considerate di interesse strategico e militare. Zone archeologiche o naturali anche importanti possono essere comprese in queste aree chiuse ai visitatori.

Appare pertanto rischioso violare questi spazi proibiti ed essere sorpresi dalle Autorità con macchine fotografiche e videocamere. Anche fotografare stazioni ferroviarie, porti o aeroporti può risultare non gradito.

Viaggiare nei paesi islamici

Nei paesi islamici è vietata l'importazione di alcolici e carne suina. In generale, l'abbigliamento femminile deve essere adeguato ai dettami religiosi vigenti, che richiedono la copertura completa di gambe e braccia. Inoltre, in molti di questi paesi, le donne non possono guidare alcun tipo di veicolo ed il visto di entrata viene loro accordato solo se accompagnate da familiari di sesso maschile.

Vi sono poi delle aree religiose e delle moschee in cui l'accesso è riservato esclusivamente ai musulmani oppure delle zone (ristoranti, spiagge, cinema ecc.) destinate soltanto alle donne.

S.M. ORDINE COSTANTINIANO DI S. GIORGIO

Significativa la presenza dei Cavalieri in Serbia; una Croce Costantiniana infatti campeggia sulla facciata della cappella della base italiana del reggimento MSU dislocato a Pristina, capoluogo del Kosovo.



Il mercoledì delle ceneri, durante la Celebrazione Eucaristica che dà inizio alla Quaresima, il cappellano della missione, don Andrea di Paola, ha benedetto un'artistica Croce Costantiniana scolpita nel legno e dipinta con i classici colori rosso ed oro. La scultura, che è stata eseguita dal Colonnello C.C. Domenico Libertini, validamente coadiuvato nell'iniziativa dal capitano Mauro Ziani e dallo stesso cappellano, tutti Cavalieri, è stata poi, in presenza di tutti i militari, collocata sulla sommità della cappella. Nella foto il colonnello Libertini ed il cappellano di Paola.

LE VIRTÙ, LA FAMA E LA SANTITÀ DI GIOVANNI PAOLO II

Una persona con la quale la gran parte di noi è cresciuta e che ha contribuito alla pace sia attraverso il dialogo con altre Religioni e sia con una rivisitazione del passato della Chiesa.

Nel primo anniversario della sua morte.



Per i prossimi 60 secondi, lascia ciò che stai facendo e approfitta di quest'opportunità per recitare una preghiera in ricordo del Papa. Tutto quello che devi dire è:

1. "Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in Cielo così in Terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori e non c'indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen".

2. Poi, invia ad altre dieci persone. Poco dopo, 10 persone avranno pregato Dio per il Papa, e poi cento e mille ed altre ancora. Apprezza il potere di Dio nella tua vita e farai ciò che Lui desidera. Se non hai vergogna di fare questo, per favore invia. Gesù disse, "Se tu hai vergogna di me, io mi vergognerò di te davanti al Padre mio". Se ami Dio e non ti vergogni delle cose meravigliose che ha fatto per te, invia questo messaggio.

Ricordo del Papa realizzato dall'associazione Amici Real Casa Savoia

Lunedì 2 aprile, nel secondo anniversario della sua morte, avrà luogo la sessione di chiusura dell'inchiesta diocesana sulla vita, le virtù e la fama di santità di Giovanni Paolo II.

Il Cardinale Camillo Ruini, Vicario del Papa per la diocesi di Roma, ha invitato tutti coloro che lo desiderano a unirsi a questo momento nella Basilica di San Giovanni in Laterano, lunedì 2 aprile alle ore 12. Sarà presente il Cardinale Stanislaw Dziwisz con una delegazione polacca. La sessione di apertura si era svolta nella medesima Cattedrale di Roma il 28 giugno 2005, a meno di tre mesi dalla morte di Giovanni Paolo II, grazie alla dispensa concessa da Benedetto XVI e da lui comunicata durante l'incontro con il clero romano il 13 maggio 2005.

Dopo la chiusura dell'inchiesta diocesana inizierà la fase vaticana con l'elaborazione della "Positio" che dovrà verificare l'eroicità della vita e delle virtù, così come la fama di santità, del Servo di Dio. Sarà preparata sotto la guida di un relatore della Congregazione per le Cause dei Santi che riceverà anche i documenti rela-

IL PAPA IN BRASILE

Viaggio Apostolico del Santo Padre in Brasile, in occasione della V Conferenza Generale dei Vescovi dell'America Latina e dei Caraibi, in programma nella città di Aparecida, dal 9 al 14 maggio prossimo, con visita anche alle Arcidiocesi di São Paulo ed Aparecida.

tivi ai miracoli attribuiti all'intercessione di Karol Wojtyła, tra i quali il caso di una religiosa francese guarita inspiegabilmente dal morbo di Parkinson.

Molti sperano in una decisione dell'attuale Pontefice per iniziare subito il proces-

so di canonizzazione anche perché per secoli il processo di beatificazione non è esistito, c'era solo la canonizzazione.

La beatificazione consente solo un culto e una devozione di tipo locale nella diocesi di Cracovia.

UN'OPZIONE FONDAMENTALE

Dall'Omelia pronunciata da Benedetto XVI domenica 25 marzo 2007

(...) Cari amici, dalla parola di Dio che abbiamo ascoltato emergono indicazioni concrete per la nostra vita. Gesù non intavola con i suoi interlocutori una discussione teorica: non gli interessa vincere una disputa a proposito di un'interpretazione della legge mosaica, ma il suo obiettivo è salvare un'anima e rivelare che la salvezza si trova solo nell'amore di Dio. Per questo è venuto sulla terra, per questo morirà in croce ed il Padre lo risusciterà il terzo giorno. E' venuto Gesù per dirci che ci vuole tutti in Paradiso e che l'inferno, del quale poco si parla in questo nostro tempo, esiste ed è eterno per quanti chiudono il cuore al suo amore. Anche in questo episodio, dunque, comprendiamo che il vero nostro nemico è l'attaccamento al peccato, che può condurci al fallimento della nostra esistenza. Gesù congeda la donna adultera con questa consegna: "Va e d'ora in poi non peccare più". Le concede il perdono affinché "d'ora in poi" non pecchi più. (...).

SACRAMENTUM CARITATIS: PIÙ DI 220.000 COPIE

Secondo la Libreria Editrice Vaticana, sono oltre 220.000 le copie vendute in meno di una settimana dell'Esortazione apostolica di Benedetto XVI *Sacramentum caritatis*, nel quale il Papa esorta tutto il popolo dei fedeli ad approfondire la relazione tra il Mistero eucaristico, l'azione liturgica e il nuovo culto spirituale derivante dall'Eucaristia, quale "sacramento della carità".

BEATIFICAZIONI IN APRILE

Sabato 14 - Torino, Chiesa del Santo Volto, ore 15.30

Beatificazione del Servo di Dio Luigi Boccardo

Domenica 15 Castellammare di Stabia (NA), Cattedrale, ore 10.30

Beatificazione della Serva di Dio

Maria Maddalena della Passione (Costanza Starace)

Domenica 29 - Rimini, Cattedrale, ore 10.30

Beatificazione della Serva di Dio Maria Rosa Pellesi.

CALENDARIO QUARESIMALE DEL MESE DI APRILE

1 Domenica delle Palme e della Passione del Signore

Piazza San Pietro, ore 9.30 Benedizione della Palme, processione, Santa Messa

2 Lunedì Santo

Basilica Vaticana, Altare della Confessione, ore 17.30

Santa Messa in suffragio del defunto Papa Giovanni Paolo II

5 Giovedì Santo

Basilica Vaticana, ore 9.30 Santa Messa del Crisma

Basilica di San Giovanni in Laterano, ore 17.30

Inizio del Triduo Pasquale Santa Messa nella Cena del Signore

6 Venerdì Santo

Basilica Vaticana, ore 17 Celebrazione della Passione del Signore

Colosseo, ore 21.15 Via Crucis

7 Sabato Santo

Basilica Vaticana, ore 22 Veglia Pasquale nella notte santa

8 Domenica di Pasqua

Piazza San Pietro, ore 10.30 Santa Messa del giorno

Loggia centrale della Basilica Vaticana, ore 12 Benedizione *Urbi et Orbi*

"AMATEVI COME IO VI HO AMATO"

Messaggio inviato da Benedetto XVI ai giovani del mondo in occasione della XXII Giornata Mondiale della Gioventù, che sarà celebrata il 1° aprile 2007, Domenica delle Palme, a livello diocesano

Cari giovani, in occasione della 22a Giornata Mondiale della Gioventù, che sarà celebrata nelle Diocesi la prossima Domenica delle Palme, vorrei proporre alla vostra meditazione le parole di Gesù: "Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri" (Gv 13,34).

E' possibile amare?

Ogni persona avverte il desiderio di amare e di essere amata. Eppure quant'è difficile amare, quanti errori e fallimenti devono registrarsi nell'amore! C'è persino chi giunge a dubitare che l'amore sia possibile. Ma se carenze affettive o delusioni sentimentali possono far pensare che amare sia un'utopia, un sogno irraggiungibile, bisogna forse rassegnarsi?

No! L'amore è possibile e scopo di questo mio messaggio è di contribuire a ravvivare in ciascuno di voi, che siete il futuro e la speranza dell'umanità, la fiducia nell'amore vero, fedele e forte; un amore che genera pace e gioia; un amore che lega le persone, facendole sentire libere nel reciproco rispetto. Lasciate allora che percorra insieme a voi un itinerario, in tre momenti, alla "scoperta" dell'amore.

Dio, sorgente dell'amore

Il primo momento riguarda la sorgente dell'amore vero, che è unica: è Dio. Lo pone bene in evidenza san Giovanni affermando che "Dio è amore" (1 Gv 4,8.16); ora egli non vuol dire solo che Dio ci ama, ma che l'essere stesso di Dio è amore. Siamo qui dinanzi alla rivelazione più luminosa della fonte dell'amore che è il mistero trinitario: in Dio, uno e trino, vi è un eterno scambio d'amore tra le persone del Padre e del Figlio, e questo amore non è un'energia o un sentimento, ma una persona, è lo Spirito Santo.

La Croce di Cristo rivela pienamente l'amore di Dio

Come si manifesta a noi Dio-Amore?

Siamo qui al secondo momento del nostro itinerario.

Anche se già nella creazione sono chiari i segni dell'amore divino, la rivelazione piena del mistero intimo di Dio è avvenuta con l'Incarnazione, quando Dio stesso si è fatto uomo. In Cristo, vero Dio e vero Uomo, abbiamo conosciuto l'amore in tutta la sua portata. Infatti "la vera novità del Nuovo Testamento – ho scritto nell'Enciclica *Deus caritas est* – non sta in nuove idee, ma nella figura stessa di Cristo, che dà carne e sangue ai concetti – un realismo inaudito" (n. 12). La manifestazione dell'amore divino è totale e perfetta nella Croce, dove, come afferma san Paolo, "Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi" (Rm 5,8). Ognuno di noi può pertanto dire senza tema di sbagliare: "Cristo mi ha amato e ha dato se stesso per me" (cfr Ef 5,2). Redenta dal suo sangue, nessuna vita umana è inutile o di poco valore, perché tutti siamo amati personalmente da Lui con un amore appassionato e fedele, un amore senza limiti.

La Croce, follia per il mondo, scandalo per molti credenti, è invece "sapienza di Dio" per quanti si lasciano toccare fin nel profondo del proprio essere, "perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini" (cfr 1 Cor 1,24-25).

Anzi, il Crocifisso, che dopo la risurrezione porta per sempre i segni della propria passione, mette in luce le "contraffazioni" e le menzogne su Dio, che si ammantano di violenza, di vendetta e di esclusione. Cristo è l'Agnello di Dio, che prende su di sé il peccato del mondo e sradica l'odio dal cuore dell'uomo. Ecco la sua veritiera "rivoluzione": l'amore.

Amare il prossimo come Cristo ci ama

Ed eccoci ora al terzo momento della

nostra riflessione. Sulla croce Cristo grida: "Ho sete" (Gv 19,28): rivela così un'ardente sete di amare e di essere amato da ognuno di noi. Solo se arriviamo a percepire la profondità e l'intensità di un tale mistero, ci rendiamo conto della necessità e dell'urgenza di amarlo a nostra volta "come" Lui ci ha amati. Questo comporta l'impegno di dare anche, se necessario, la propria vita per i fratelli sostenuti dall'amore di Lui. Già nell'Antico Testamento Dio aveva detto: "Amerai il tuo prossimo come te stesso" (Lv 19,18), ma la novità di Cristo consiste nel fatto che amare come Lui ci ha amati significa amare tutti, senza distinzioni, anche i nemici, "fino alla fine" (cfr Gv 13,1).

Testimoni dell'amore di Cristo

Vorrei ora soffermarmi su tre ambiti della vita quotidiana dove voi, cari giovani, siete particolarmente chiamati a manifestare l'amore di Dio. Il primo ambito è la Chiesa che è la nostra famiglia spirituale, composta da tutti i discepoli di Cristo. Memori delle sue parole: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35), alimentate, con il vostro entusiasmo e la vostra carità, le attività delle parrocchie, delle comunità, dei movimenti ecclesiali e dei gruppi giovanili ai quali appartenete. Siate solleciti nel cercare il bene dell'altro, fedeli agli impegni presi. Non esitate a rinunciare con gioia ad alcuni vostri svaghi, accettate di buon animo i sacrifici necessari, testimoniate il vostro amore fedele per Gesù annunciando il suo Vangelo specialmente fra i vostri coetanei.

Prepararsi al futuro

Il secondo ambito, dove siete chiamati ad esprimere l'amore e a crescere in esso, è la vostra preparazione al futuro che vi attende. Se siete fidanzati, Dio ha un progetto di amore sul vostro futuro di coppia e di famiglia ed è quindi essenziale che voi lo scopriate con

l'aiuto della Chiesa, liberi dal pregiudizio diffuso che il cristianesimo, con i suoi comandamenti e i suoi divieti, ponga ostacoli alla gioia dell'amore ed impedisca in particolare di gustare pienamente quella felicità che l'uomo e la donna cercano nel loro reciproco amore. L'amore dell'uomo e della donna è all'origine della famiglia umana e la coppia formata da un uomo e da una donna ha il suo fondamento nel disegno originario di Dio (cfr Gn 2,18-25). Imparare ad amarsi come coppia è un cammino meraviglioso, che tuttavia richiede un tirocinio impegnativo.

Il periodo del fidanzamento, fondamentale per costruire la coppia, è un tempo di attesa e di preparazione, che va vissuto nella castità dei gesti e delle parole. Ciò permette di maturare nell'amore, nella premura e nell'attenzione verso l'altro; aiuta ad esercitare il dominio di sé, a sviluppare il rispetto dell'altro, caratteristiche tutte del vero amore che non ricerca in primo luogo il proprio soddisfacimento né il proprio benessere.

Nella preghiera comune chiedete al Signore che custodisca ed incrementi il vostro amore e lo purifichi da ogni egoismo. Non esitate a rispondere generosamente alla chiamata del Signore, perché il matrimonio cristiano è una vera e propria vocazione nella Chiesa. Ugualmente, cari giovani e care ragazze, siate pronti a dire "sì", se Iddio vi chiama a seguirlo sulla via del sacerdozio ministeriale o della vita consacrata. Il vostro esempio sarà di incoraggiamento per molti altri vostri coetanei, che sono alla ricerca della vera felicità.

Crescere nell'amore ogni giorno

Il terzo ambito dell'impegno che l'amore comporta è quello della vita quotidiana con le sue molteplici relazioni. Mi riferisco segnatamente alla famiglia, alla scuola, al lavoro e al tempo libero. Cari giovani, coltivate i vostri talenti non soltanto per conquistare una posizione sociale, ma anche per aiutare gli altri "a crescere". Sviluppate le vostre capacità, non solo per diventare più "competitivi" e "produttivi", ma per essere "testimoni della

carità". Alla formazione professionale unite lo sforzo di acquisire conoscenze religiose utili per poter svolgere la vostra missione in maniera responsabile. In particolare, vi invito ad approfondire la dottrina sociale della Chiesa, perché dai suoi principi sia ispirata ed illuminata la vostra azione nel mondo. Lo Spirito Santo vi renda inventivi nella carità, perseveranti negli impegni che assumete, e audaci nelle vostre iniziative, perché possiate offrire il vostro contributo per l'edificazione della "civiltà dell'amore". L'orizzonte dell'amore è davvero sconfinato: è il mondo intero!

“Osare l'amore” seguendo l'esempio dei santi

Cari giovani, vorrei invitarvi a "osare l'amore", a non desiderare cioè niente di meno per la vostra vita che un amore forte e bello, capace di rendere l'esistenza intera una gioiosa realizzazione del dono di voi stessi a Dio e ai fratelli, ad imitazione di Colui che mediante l'amore ha vinto per sempre l'odio e la morte (cfr Ap 5,13).

L'amore è la sola forza in grado di cambiare il cuore dell'uomo e l'umanità intera, rendendo proficue le relazioni tra uomini e donne, tra ricchi e poveri, tra culture e civiltà. Questo testimonia la vita dei Santi che, veri amici di Dio, sono il canale e il riflesso di questo amore originario. Impegnatevi a conoscerli meglio, affidatevi alla loro intercessione, cercate di vivere come loro. Mi limito a citare Madre Teresa che, per affrettarsi a rispondere al grido di Cristo "Ho sete", grido che l'aveva profondamente toccata, iniziò a raccogliere i moribondi nelle strade di Calcutta, in India.

Da allora l'unico desiderio della sua vita divenne quello di estinguere la sete d'amore di Gesù non a parole, ma con atti concreti, riconoscendone il volto sfigurato, assetato d'amore, nel viso dei più poveri tra i poveri. La Beata Teresa ha messo in pratica l'insegnamento del Signore: "Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (cfr Mt 25,40).

E il messaggio di questa umile testi-

zione dell'amore divino si è diffuso nel mondo intero.

Il segreto dell'amore

Ad ognuno di noi, cari amici, è dato di raggiungere questo stesso grado di amore, ma solo ricorrendo all'indispensabile sostegno della Grazia divina. Soltanto l'aiuto del Signore ci consente, infatti, di sfuggire alla rassegnazione davanti all'enormità del compito da svolgere e ci infonde il coraggio di realizzare quanto è umanamente impensabile. Il contatto con il Signore nella preghiera ci mantiene nell'umiltà, ricordandoci che siamo "servi inutili" (cfr Lc 17,10). Soprattutto l'Eucaristia è la grande scuola dell'amore.

Quando si partecipa regolarmente e con devozione alla Santa Messa, quando si passano in compagnia di Gesù eucaristico prolungate pause di adorazione è più facile capire la lunghezza, la larghezza, l'altezza e la profondità del suo amore che sorpassa ogni conoscenza (cfr Ef 3,17-18). Condividendo il Pane eucaristico con i fratelli della comunità ecclesiale si è poi spinti a tradurre "in fretta", come fece la Vergine con Elisabetta, l'amore di Cristo in generoso servizio ai fratelli.

Verso l'incontro di Sydney

Illuminante è al riguardo l'esortazione dell'apostolo Giovanni: "Figlioli, non amiamo a parole, né con la lingua, ma coi fatti e nella verità. Da questo conosceremo che siamo nati dalla verità" (1 Gv 3, 18-19). Cari giovani, è con questo spirito che vi invito a vivere la prossima Giornata Mondiale della Gioventù insieme con i vostri Vescovi nelle vostre rispettive Diocesi. Essa rappresenterà una tappa importante verso l'incontro di Sydney, il cui tema sarà: "Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni" (At 1,8). Maria, Madre di Cristo e della Chiesa, vi aiuti a far risuonare ovunque il grido che ha cambiato il mondo: "Dio è amore!". Vi accompagno con la preghiera e di cuore vi benedico.

Dal Vaticano, 27 Gennaio 2007

BENEDICTUS PP. XVI

MAGISTERO E TRADIZIONE LITURGICA

Precisazioni in merito ad una eventuale promulgazione di "Motu proprio" per facilitare l'applicazione dell'Indulto sull'uso del Messale così detto di San Pio V

Poiché recentemente sono circolati commenti anche fuorvianti, a proposito di una eventuale promulgazione di *Motu proprio* per facilitare l'applicazione dell'Indulto sull'uso del Messale, così detto di San Pio V, si ritiene pastoralmente utile chiarificare quanto segue:

1) il Papa, in forza della sua suprema autorità, ha la facoltà di porre in essere atti giuridici e pastorali universalmente validi e vincolanti;

2) la celebrazione legittima e fruttuosa dell'Eucaristia richiede la piena comunione ecclesiale, di cui - in ultima istanza - è garante il Sommo Pontefice che personalmente ha ricevuto dal Signore Gesù Cristo la missione di confermare i fratelli nella fede (cfr. Lc. 22, 32; Mt 16, 17-19; Gv 21,15-18); quindi, è proprio il Vescovo di Roma a presiedere, con grande misericordia e gioia, la carità universale, non smettendo mai di cercare l'unità di tutti coloro che credono in Cristo;

3) il Concilio Vaticano II non ha abolito o chiesto di abolire la Messa di San Pio V; piuttosto ne ha chiesto la riforma dell'ordinamento come risulta in modo chiaro dalla lettura della Costituzione sulla Sacra Liturgia, capitolo III, numeri 50-58 (cfr. EV 1/86-106); 4) l'ampliamento dell'indulto riguardante la liturgia cosiddetta di San Pio V, non equivale in alcun modo a sconfessare il Concilio Ecumenico Vaticano II, né il Magistero dei Papi Giovanni XXIII e Paolo VI;

5) lo stesso Papa Paolo VI - che nel 1970 promulgò il Messale Romano, secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II -, concesse personalmente a Padre Pio da Pietrelcina l'Indulto per continuare a celebrare, anche pubblicamente, la Santa Messa secondo il rito di San Pio V, sebbene, dalla Quaresima del 1965 fosse in attuazione la riforma liturgica;

6) già il Papa Giovanni Paolo II aveva offerto, il 3 ottobre 1984, con la Lettera "*Quattuor abhinc annos*" - della

Congregazione per il Culto Divino (cfr. EV 9/1034-1035) -, la possibilità ai Vescovi Diocesani di usufruire di un Indulto, onde poter celebrare la Santa Messa usando il Messale Romano secondo l'edizione del 1962, promulgato da Papa Giovanni XXIII. Inoltre lo stesso Pontefice, col *Motu Proprio: Ecclesia Dei afflictata*, (2 luglio 1988 cfr. EV 11/1197-1205), stabiliva, tra le altre cose, in forza della sua autorità apostolica: "... dovrà essere ovunque rispettato l'animo di tutti coloro che si sentono legati alla tradizione liturgica latina, mediante un'am-

pliazione delle direttive, già da tempo emanate dalla Sede Apostolica, per l'uso del Messale Romano secondo l'edizione tipica del 1962"; 7) nella Chiesa sono in vigore - ad incominciare dal IV secolo -, differenti liturgie o riti che, pur rispondendo a tradizioni e sensibilità diverse, esprimono la stessa fede cattolica; tale varietà è segno tangibile della vitalità della Chiesa cattolica;

8) il Concilio di Trento non volle unificare con atto d'imperio i riti allora esistenti nella Chiesa latina; infatti, in base al principio stabilito dallo stesso San Pio V - che su richiesta del Concilio attuava la riforma -, le chiese e gli ordini religiosi che da almeno due secoli avevano il loro proprio rito di veneranda tradizione, poterono conservarlo. Col passare degli anni, di fatto,



"S. Pio V adora il Cristo morto" (M. Parrasio, sec. XVI)

il Rito romano si affermò ma mai in modo esclusivo; emblematico il caso del Rito ambrosiano diffuso in alcune valli del Ticino (denominate "Valli Ambrosiane"), in tutta l'Arcidiocesi di Milano ma, anche qui, con eccezioni: Monza, Trezzo, Treviglio;

9) due espressioni valide della stessa fede cattolica - quella di San Pio V e quella di Paolo VI - non possono essere presentate come "esprimenti visioni opposte" e, quindi, tra loro inconciliabili;

10) in ambito liturgico, le decisioni e l'operato dei Papi - segnatamente Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI - e dei Concili - Tridentino e Vaticano II - non possono essere presentati in modo conflittuale e, tanto meno, alternativo fra loro.

UN'AGENDA POLITICA PER IL MULTILINGUISMO - I

Il multilinguismo è diventato un portafoglio a sé stante. Ciò riflette la dimensione politica del multilinguismo, dovuta alla sua importanza per l'istruzione, l'apprendimento permanente, la competitività economica, l'occupazione, la giustizia libertà e sicurezza. La diversità linguistica è una realtà quotidiana dell'Unione europea. La Commissione europea è impegnata a preservare e promuovere questa caratteristica fondamentale. Il mandato del commissario avrà come obiettivo principale la definizione del contributo del multilinguismo ai seguenti settori: competitività economica, crescita e creazione di posti di lavoro di migliore qualità; apprendimento permanente e dialogo interculturale; promozione di uno spazio per il dialogo politico europeo attraverso una comunicazione multilingue con i cittadini.

1. Contributo alla competitività economica, alla crescita e alla creazione di posti di lavoro di migliore qualità

Il multilinguismo dà un vero contributo alla competitività dell'economia europea per conseguire gli obiettivi della strategia di Lisbona. Uno studio riguardante gli "Effetti sull'economia europea della scarsa conoscenza delle lingue straniere nelle imprese" realizzato dal CILT (UK National Centre for Languages) indica che l'insufficienza di competenze linguistiche

nelle imprese è davvero causa di affari mancati. È inoltre importante ricordare che il multilinguismo stesso è un'industria importante che crea un numero elevato di posti di lavoro.

Nel secondo semestre 2007 sarà istituito un forum delle imprese sul multilinguismo destinato a individuare i modi che permettono di accrescere la conoscenza delle lingue straniere nelle imprese, al fine di aiutarle ad entrare in nuovi mercati. Le competenze linguistiche possono anche migliorare considerevolmente le prospettive occupazionali e la mobilità degli individui. Il forum delle imprese sarà dunque invitato ad esaminare le opportunità in tale settore.

Data la necessità di comprendere meglio il potenziale delle nuove tecnologie come stimolo e strumento di formazione per chi apprende le lingue, nel 2007 sarà avviato uno studio su nuove tecnologie e diversità linguistica.

Inoltre, andrebbe incoraggiata la ricerca sulle nuove tecnologie per l'apprendimento delle lingue e l'uso dell'intelligenza artificiale come strumento di traduzione e interpretazione.

2. Promozione dell'apprendimento permanente e del dialogo interculturale

Per promuovere un apprendimento delle lingue di alta qualità occorre che le politiche siano fondate su solide basi fattuali.

Vi sono due relazioni da portare a termine nel 2007: "Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica" (attuazione del piano d'azione 2004-06), "Diversità dell'insegnamento delle lingue offerto nell'UE" (prima relazione quinquennale). Inoltre, si procederà a valutare il lavoro della rete europea degli ispettori linguistici (ELIN: European Language Inspectors Network).

Il programma sull'apprendimento permanente fornirà mezzi finanziari per i progetti linguistici; esso riguarderà tutte le lingue, comprese le lingue regionali e minoritarie. Il sostegno del multilinguismo sarà infatti una delle priorità presenti in tutti i progetti di questo programma.

La crescente domanda di interpreti e traduttori per le istituzioni europee dimostra già la necessità di incoraggiare ulteriormente la loro formazione. Analogamente, vi è un crescente bisogno di interpreti e traduttori nel mercato privato (per esempio, all'Ufficio europeo dei brevetti, nei tribunali o al livello degli enti locali). La Commissione sostiene già programmi postuniversitari per interpreti e traduttori negli Stati membri. I programmi per la formazione degli interpreti e dei traduttori sono riuniti per assicurare un sostegno finanziario costante ed un numero più elevato di candidati preparati.

I sottotitoli sono uno strumento prodigioso per aiutare le persone ad imparare le lingue in modo facile e divertente. Sarà pertanto organizzata una serie di riunioni dedicate a come sfruttare questo potenziale dei media per quanto riguarda l'apprendimento delle lingue.

Infine, non va dimenticato che l'apprendimento delle lingue è fondamentale per conoscere e capire le altre culture. È per questo che occorre garantire un contributo del multilinguismo al dialogo interculturale. In effetti, soltanto l'apprendimento delle lingue consente di passare da una società multiculturale ad una società veramente interculturale.

Il 2008 sarà l'anno europeo del dialogo interculturale. Nel 2007 verrà istituito un gruppo ad alto livello di intellettuali e di professionisti del multilinguismo, il cui obiettivo sarà definire il contributo del multilinguismo al suddetto anno europeo e oltre. Si terrà conto del lavoro interno già in corso.

(- segue)

L'UE POTREBBE APRIRE UN SUO UFFICIO ON LINE

Anche l'Unione Europea potrebbe aprire un suo ufficio virtuale all'interno del gioco on line *Second life*, creato nel 2003, che consente ai giocatori di vivere una seconda vita nel web.

Il gioco di ruolo conta oramai oltre quattro milioni di utenti in tutto il mondo e il suo successo non è passato inosservato.

Secondo un recente sondaggio, gli europei sono il principale gruppo di iscritti, rappresentando il 54% del totale. Gli utenti statunitensi sono solo il 31,2%.

Questo vero e proprio microcosmo potrebbe essere incluso nella nuova strategia di comunicazione della Commissione Europea, che ha come obiettivo quello di avvicinarsi ai cittadini e comunicare meglio con loro.

Se Bruxelles deciderà di avere una sua sede nel mondo virtuale, comunque, sarà in buona compagnia, visto che il Regno di Svezia ha annunciato la creazione di un'ambasciata on line. All'inizio di quest'anno, anche la campagna elettorale francese ha fatto la sua comparsa nel mondo parallelo, in seguito all'apertura degli uffici politici dei tre principali candidati alla presidenza. Inoltre, Antonio Di Pietro ha addirittura acquistato un'isola nel gioco per il proprio partito politico.

I primi a mostrare interesse per *Second life* sono stati alcuni soggetti economici, che hanno iniziato ad assicurarsi visibilità in questo nuovo mercato, seppur virtuale.

Le imprese investono sempre di più in quello che viene considerato uno spazio ideale per sperimentare nuovi prodotti a costo zero e per studiare nuove strategie di marketing. I giocatori, infatti, possono creare oggetti, vendere e fare acquisti attraverso la valuta locale, il "Linden-dollar".

ERASMUS MUNDUS

Bando per l'anno accademico 2008/09 (Azioni 1, 2 e 3) e l'anno 2007 (azione 4). Importo finanziario: 88.9 milioni di euro

Obiettivo: migliorare la qualità dell'istruzione superiore europea stimolando la cooperazione con i paesi terzi al fine di potenziare lo sviluppo delle risorse umane e promuovere il dialogo e la comprensione tra i popoli e le culture.

Azioni: selezione di master integrati di alta qualità offerti da un consorzio di almeno tre istituti d'istruzione superiore di almeno tre paesi partecipanti (Azione 1); assegnazione di borse di studio per consentire a laureati e a docenti e studiosi molto competenti provenienti da paesi terzi di seguire i master selezionati o di parteciparvi (Azione 2); selezione di partenariati di alta qualità tra i master selezionati e istituti d'istruzione superiore di paesi terzi (Azione 3); selezione di progetti di almeno tre istituti di almeno tre paesi partecipanti diretti a migliorare l'accessibilità, il profilo e la visibilità dell'istruzione superiore nell'Unione europea (Azione 4).

Contatti: eacea-info@ec.europa.eu (Education Audiovisual Culture Executive Agency - Brussels)

Beneficiari

- Azione 1: università dei 27 Stati membri UE, dei paesi SEE/EFTA (Islanda, Liechtenstein, Norvegia) e dei paesi candidati all'adesione all'UE (Croazia, Ex Repubblica jugoslava di Macedonia e Turchia). Gli istituti d'istruzione dei paesi candidati all'adesione all'UE potranno partecipare al presente invito a presentare proposte per l'azione soltanto se la partecipazione ufficiale di tali paesi al programma è stata formalizzata, attraverso gli strumenti che disciplinano le loro relazioni con la Comunità europea, prima che venga adottata la decisione di selezione (ottobre 2007). In caso contrario, gli istituti di tali paesi



non sono idonei per l'Azione 1 nell'ambito del presente invito a presentare proposte (scadenza: 30 aprile 2007).

- Azione 2: persone provenienti da paesi terzi, vale a dire da paesi diversi da quelli menzionati per l'Azione 1 (scadenza: 31 maggio 2007).

- Azione 3: istituti d'istruzione superiore di tutti i paesi del mondo (scadenza: 30 novembre 2007).

- Azione 4: istituti di tutti i paesi del mondo (scadenza: 28 febbraio 2008).

RITORNO ALLE ORIGINI



In occasione della visita del Presidente della Federazione Russa a Bari, la chiesa russa cittadina dedicata a San Nicola è tornata ufficialmente di proprietà al Patriarcato ortodosso di Mosca.

Il tempio, costruito dalla Chiesa ortodossa russa nel 1913, era stata poi comperato dal Comune. Nel secondo millennio Bari fu meta di pellegrinaggio per gli ortodossi russi, che nutrono grande devozione per San Nicola.

Durante la sua visita a Bari, il Presidente della Federazione Russa ha pregato davanti ai resti del Santo, nella Basilica cattolica in cui sono custoditi e dove la Regina Elena recitò il credo cattolico nell'ottobre del 1896.



Nel villaggio di Alduhyra, circa due chilometri dalla "Blu Line" la linea di confine tra Libano e Israele, i soldati italiani hanno effettuato, il 5 febbraio

scorso, una lezione di: "Mine Risk Education" in una scuola elementare che ospita ottantaquattro bambini di etnia greco-ortodossa e sunnita. La lezione è stata tenuta da specialisti dal 3° Reggimento Genio Guastatori di Udine con lo scopo di insegnare ai giovani libanesi il comportamento da tenere nel caso in cui vengano a contatto con ordigni inesplosi, tra cui le cluster bomb. Le lezioni, svolte con l'ausilio di opuscoli illustrativi che raccontano con dei fumetti interpretati dai personaggi più amati dai bambini il rischio da ordigni esplosivi, sono coadiuvate dagli insegnanti delle scuole e dagli interpreti di Unifil. Nella stessa scuola la cellula Cimic del Contingente italiano ha distribuito materiale didattico donato dall'Associazione Internazionale "Regina Elena" e dalla scuola elementare "G. Aleandri" di Motta di Livenza (Treviso).

Per approfondire: www.difesa.it (da: "Rai Utile", 8 febbraio 2007)

"LIFE PARADE" A PARIGI

Il 17 marzo, per il terzo anno la Life Parade è stata organizzata a Parigi. Per il terzo anno ci ha partecipato con una folta delegazione l'Associazione Internazionale Regina Elena.

Oltre 10.000 persone, tra cui numerosi giovani, hanno sfilato per "ritrovare i valori della famiglia e della vita" con il sostegno sia dell'On. Jean-Marc Nesme, Deputato e Sindaco di Paray-le-Monial, che ha riunito 316 parlamentari in carica per "il diritto del bambino ad essere elevato da un uomo e da una donna", sia di Franck Meyer, portavoce di 12.500 Sindaci francesi che hanno deciso di rifiutare l'omoparentalità.

Durante il lungo corteo i partecipanti hanno chiesto solo la dignità e il rispetto della famiglia tradizionale, quella prevista non solo dal Vangelo ma anche dalla Costituzione francese.



VITTORIO EMANUELE III, III RE D'ITALIA - XVI

Carlo Bindolini

Accanto all'affermarsi del movimento socialista che conquistava sempre maggiori consensi nel proletariato a causa del fascino che esercitavano anche in Italia gli eventi della rivoluzione d'Ottobre che avevano sconvolto la Russia zarista, negli anni che seguirono la fine del Primo Conflitto Mondiale si affermò nel nostro paese il movimento fascista, che si pose ben presto in contrasto con le rivendicazioni delle sinistre, caratterizzando il clima di guerriglia civile del primo dopoguerra. Nelle file fasciste confluirono molti reduci di guerra, ex combattenti che non avevano gradito l'amnistia concessa ai disertori, oltre che molti esponenti del mondo rurale, fattori e mezzadri che videro nel nascente fascismo una protezione contro le "leghe rosse" che propagandavano l'occupazione delle terre, soprattutto in Toscana e nelle Puglie.

La legislatura che era iniziata nel 1919 durò solamente fino al 1921, aggravando l'ingovernabilità della Camera.

Le elezioni politiche del 15 maggio 1921 si svolsero dopo la scissione socialista di Livorno, che vide la nascita del Partito Comunista, in un clima di forti scontri sociali. Entrarono alla Camera ben trentacinque deputati fascisti, capeggiati da Mussolini, e per la prima volta apparvero sulla scena parlamentare i comunisti, che conquistarono sedici seggi, mentre i socialisti persero trentaquattro deputati scendendo da centocinquanta-sei a centoventidue seggi.

Al contrario, i popolari migliorarono leggermente la loro rappresentanza parlamentare, passando da cento a centosette seggi. La nuova composizione politica della Camera segnava la fine dell'era giolittiana, a causa dell'accresciuta ostilità dei socialisti e dei cattolici all'idea di collaborare con i liberali, e portò il 3 luglio 1921 l'anziano statista a rassegnare le dimissioni.

Il governo che si costituì dopo le dimissioni di Giolitti, quello costituito nel luglio del 1921 e presieduto da Bonomi, che cercò di dimostrarsi severo sia con lo squadristo fascista che con la violenza comunista, durò ancora meno di quello del suo predecessore, solo sette mesi.

Dopo una lunga crisi, si giunse finalmente al varo del nuovo Ministero presieduto dal piemontese Luigi Facta, formato nel febbraio del 1922, che tuttavia non seppe opporsi alle nuove ondate di violenza.

In realtà ormai il sistema politico e parlamentare era all'agonia.

Dopo la nuova crisi



Ivanoe Bonomi

per discutere sulla formazione di un nuovo governo e per ricevere l'invito a parteciparvi, incurante del fatto che Turati si presentasse al Quirinale rifiutando d'indossare il frac, ma con la solita giacchetta scura, cravatta alla lavallière e cappello fiocco, ma Vittorio Emanuele III non fece caso all'etichetta



Filippo Turati



Re Vittorio Emanuele III

ministeriale causata dalla caduta del primo Governo Facta, il Re chiamò per le consultazioni al Quirinale anche il leader dei socialisti, Filippo Turati,



Luigi Facta

ta dimostrandosi, anche in quell'occasione, rigido interprete dello Statuto.

Era il 29 luglio. I socialisti, per bocca di Turati, non accolsero l'invito del Sovrano e decisero di non assumersi alcuna responsa-

bilità di governo. Significative furono le dichiarazioni rilasciate, all'uscita dal colloquio con il Re, da Turati ai giornalisti:

"...E' un Re costituzionalissimo, che si conserva al di sopra dei partiti e delle tendenze di parte. E' veramente ortodosso nella funzione che esplica...sembra un uomo stanco di queste continue lotte che affliggono l'Italia".

Al Re non rimase che invitare Luigi Facta a riprendere il suo posto al Governo, con una sola variante al Ministero dell'Interno, dove al posto dello stesso Facta entrò il senatore Paolino Taddei, che era già stato prefetto di Torino durante l'occupazione delle fabbriche ed aveva dimostrato di essere un uomo energico.

Il pericolo dell'insurrezione armata ormai era vicino e Mussolini preannunciava una marcia su Roma. Le sue intenzioni ormai erano chiare: *"Se il governo sarà intelligente ci darà il potere pacificamente; se non lo sarà, lo prenderemo con la forza. Dobbiamo marciare su Roma per toglierla di mano ai politici imbelli ed inetti"*. Queste erano le sue parole.

La classe politica non era però convinta dell'imminente azione di forza di Mussolini. Il vecchio Salandra riteneva impossibile l'instaurazione di un regime dittatoriale, convinto che mancasse l'uomo adatto ad erigerlo, e lo stesso Facta, ancora nei fatali giorni dell'ottobre 1922, dichiarava di *"avere fiducia"*.

La realtà era però diversa, anche se Mussolini non aveva ancora deciso di dare l'ordine della marcia su Roma.

Il 20 settembre 1922 parlando ad Udine, nella *"capitale della guerra"*, dove le squadre fasciste avevano occupato la città, Mussolini diede una risposta al problema istituzionale annunciando la sua rinuncia alla pregiudiziale antimonarchica dicendo: *"Bisogna avere il coraggio di essere monarchici...credo si possa rinnovare il regime lasciando la Monarchia: la Monarchia è continuità"*.

I SAVOIA IN BASILICATA-LUCANIA - I

Memore del forte contributo dato dalla Basilicata alla lotta Re Umberto I e la Regina Margherita visitarono Potenza dal 25 al 27 gennaio 1881.

Nella "Cronaca potentina" Raffaele Riviello sottolinea come "il sentimento di ospitalità e di riverenza verso il Re Umberto prese il carattere di generoso dovere per l'attentato di Passannante, nativo di Salvia, oggi Savoia di Lucania, Comune della nostra Provincia", quasi a dimostrare al resto d'Italia la fedeltà della Basilicata ai Sovrani.

Tutto fu preparato con cura e l'entusiasmo era alle stelle. Nulla venne lasciato al caso per ricevere degnamente il figlio del Padre della Patria, la Regina Margherita ed il Principe Amedeo, di ritorno dal viaggio in Sicilia e nelle Calabrie. Il Palazzo della Prefettura è descritto tappezzato e decorato "con lusso di reggia", le strade furono risistemate e adeguatamente illuminate, con piantagione di fiori ed alberi, addobbo dei palazzi con bandiere, drappi, lumi, festoni.

Nonostante il tempo inclemente, tutta la città era pronta a rendere onore ai Reali. Così il Riviello: "Fra la folla passano e ripassano le carrozze, perché non bastando quelle della città, n'erano venute quaranta da Napoli per conto della Provincia, i cui cocchieri dalle lunghe livree e dai cappelli a tuba sgualciti sotto l'imperverare del tempo piovoso e freddissimo formavano la nota più caratteristica in



Re Umberto I e la Regina Margherita

quel movimento di gente festosa".

Gli abitanti di Potenza aspettavano per strada, scrutando dai balconi, dalle finestre e dalle terrazze, "verso la Tiera" per vedere "il fumaiuolo della vaporiera" del treno reale salutato da "un evviva immenso, fragoroso e prolungato" proruppe, sta scritto nella "Cronaca", "da più di ventimila petti".

Dopo il saluto delle autorità e la consegna di un mazzo di fiori, offerto dalle donne potentine e lucane, i Sovrani scortati dai corazzieri, andarono in città. Dopo ripetuti richiami della piazza stracolma di folla

si affacciarono dal balcone della Prefettura per tre volte, tra il vento gelido, per ringraziare. Nonostante il tempo, la sera le Società Operaie, "con musiche e bandiere, con fiaccole e lumi di bengala" e, grata di tanto entusiasmo, la Famiglia Reale si affacciò di nuovo al balcone, contraccambiando gli "evviva" e gli applausi, mentre centinaia di razzi luminosi squarciavano il buio.

Il giorno dopo vi furono ci fu il ricevimento reale. Dopo "il pranzo di corte", si tenne nel Teatro Stabile, inaugurato per l'occasione, una serata di gala e la compagnia del S. Carlo di Napoli cantò la "Traviata" di Giuseppe Verdi che venne replicata il giorno dopo per l'impossibilità di poter ospitare quanti avevano pagato l'oneroso biglietto. La sala, scintillante per le mille fiammelle elettriche raffiguranti la stella d'Italia e la sigla dei Sovrani, pullulava di "numerosa ed eletta schiera di signore" che, nei palchetti, si disputavano "il vanto dell'eleganza, della bellezza e dei brillanti".

La Regina, in abito color rosa ornato di pizzi e merletti e "filari" di "perle preziose" al collo, fu particolarmente ammirata. Alla fine dello spettacolo, il Re ed il Duca d'Aosta tornarono a piedi. Il terzo giorno della visita apparve il sole e la gente si assiepò ai bordi di via Pretoria e delle altre strade dove era previsto il passaggio della carrozza reale, scoperta in modo da consentire al popolo la vista dei Sovrani ed i reciproci saluti lungo il percorso verso la Stazione ferroviaria.



Il Teatro Stabile di Potenza (foto Mancini)

NASCE L'EREDE AL TRONO

Beatrice Paccani

Alla nascita della Principessa Maria Luisa, il 13 gennaio 1933, la Regina Elena, raggiunse la figlia a Sofia: "...arrivò mia Madre, la Regina Elena, dall'Italia. Fu festa grande in tutta la Bulgaria. Una ripetizione anche più fervida della grande gioia nazionale per il matrimonio del Re. Così festeggiammo affettuosamente la Regina d'Italia, coprendo la capitale di bandiere e, conoscendo che mia Madre era stata Principessa del Montenegro, educata in Russia come una granduchessa della Casa Imperiale, non mancarono di ricordarle con tratti di squisita delicatezza certe immagini della giovinezza. Intanto quando la Regina Elena arrivò a Sofia era pieno inverno; la campagna e le strade coperte di neve, le prospettive delle strade rettilinee, la sagoma degli edifici di stile neoclassico, le moli rigonfie delle cupole delle chiese ortodosse di Sant'Alessandro Nievsky, dei Sette Discepoli, di Sveta Nedelia, rievocavano aspetti di Mosca e di Pietroburgo. Certamente mia Madre se ne commosse e fu grata alla direzione del teatro dell'Opera quando le chiesero se per la rappresentazione di gala in suo onore non desiderasse un lavoro della grande produzione melodrammatica russa. Fu scelto l'Eugenio Oneghin, su testo di Puskin, musica di Ciaikowski, di cui venne data una mirabile esecuzione. Altra gradita sorpresa per mia Madre fu la lingua, ch'ella intendeva completamente anche se per rispondere adoperava il russo, da lei mai dimenticato."

Lo Zar Boris mostrò per la prima volta alla folla, dal balcone della reggia di Sofia, la piccola Principessa Maria Luisa all'età di due anni e mezzo, in occasione della festa militare di San Giorgio, festa che ricorda in Bulgaria le vittorie di Slivnitsa, di Adrianopoli, di Lule Burgas, di Salonicco e di Ciatalgia, contro i Turchi e che è una delle più importanti del calendario bulgaro-ortodosso.

Sul balcone, accanto a Boris, vi erano la Regina Giovanna e la Principessa Mafalda d'Assia, come si può ammirare in una rara fotografia dell'epoca pubblicata sulla rivista settimanale italiana "Il Secolo Illustrato".

Il 19 maggio del 1934 si verificò a Sofia un colpo di Stato, operato da alcuni ufficiali che occuparono nella notte i ministeri militari, la stazione radio, i centralini telefonici principali, le centrali elettriche

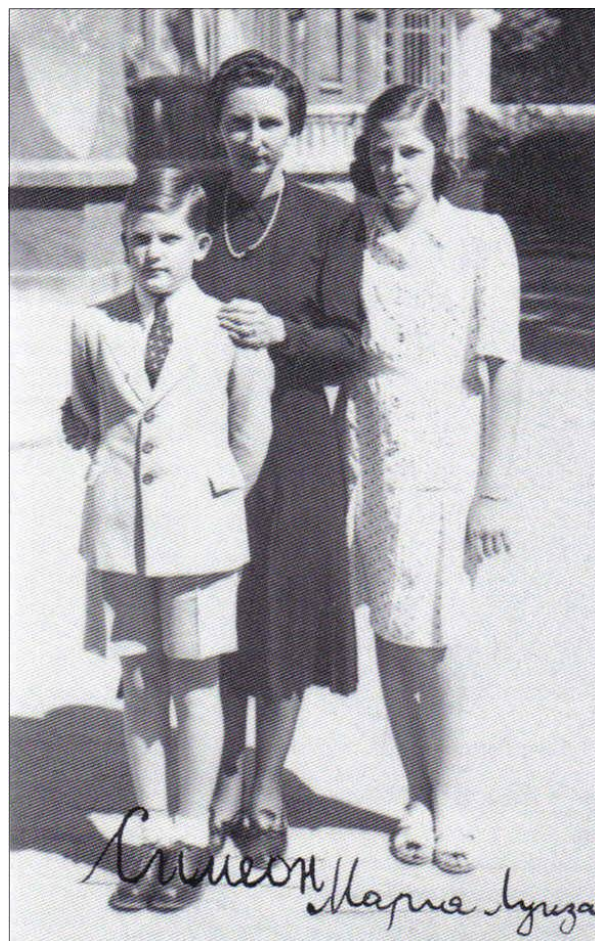
e ferroviarie, oltre ad avere arrestato e sostituito i membri del Governo.

I più importanti ufficiali golpisti Veltcev, Gheorghiev si presentarono al Re perché sanzionasse il fatto compiuto. Lo Zar Boris li attendeva in piedi, dietro la scrivania con l'uniforme, mentre poggiava le mani sull'elsa d'oro della sciabola. Dopo un'intera nottata di discussioni tra il sovrano ed i golpisti, Boris III rifiutò categoricamente di sanzionare il nuovo ministero, minacciando in alternativa la sua abdicazione. I golpisti conoscevano d'altronde l'enorme popolarità del Re, che rimase tuttavia per parecchie settimane in loro custodia, ma in seguito la situazione, grazie alla fermezza del Sovrano, si risolse per il meglio e la legalità venne ripristinata nel Paese. Il 16 giugno 1937 Boris e Giovanna furono confortati da una bellissima certezza: nacque l'erede al trono bulgaro, Simeone.

La sua nascita veniva ad interrompere i drammatici eventi del maggio 1934, che tendevano a scuotere dalle basi la monarchia costituzionale. La presenza visibile del piccolo Principe Ereditario veniva a conferire un nuovo immenso prestigio alla Casa regnante, suscitandolo dal profondo dell'anima e della simpatia popolare. Fu materialmente la voce pubblica del popolo bulgaro a scegliere il nome al Principe. Nelle strade di Sofia si gridava "Simeon, Simeon", prima ancora che dal palazzo reale venisse dato l'annuncio.

Il nome di Simeone richiamava il più grande Zar che ebbe la Bulgaria, che in trentaquattro anni, dall'893 al 927, aveva esteso la sua potenza dall'Adriatico al Mar Nero e ai Dardanelli, minacciando tre volte di impadronirsi di Bisanzio, combattendo e ricacciando le invasioni provenienti dalle pianure delle Russia meridionale.

In quelle ore il nome di Simeone echeggiò, ancora prima che nelle sale del palazzo, per le strade di Sofia, venne acclamato nei mercati, nelle piazze, nei villaggi,



La Regina con i due figli, il Principe Simeone e la Principessa Maria Luisa, che hanno firmato la fotografia

nelle aule di giustizia dei tribunali, mentre le udienze venivano sospese.

Alle sei e trenta del mattino del 16 giugno in tutta Sofia si avvertirono i primi colpi di cannone, annunciatori dell'evento.

Furono sparati centouno colpi, per comunicare la nascita di un Principe, e dalle campagne folle interminabili, che avevano trascorso la notte pregando perché si avverassero i voti nazionali e un Principe assicurasse le sorti della dinastia, proruppero in dimostrazioni di entusiasmo, riversandosi in massa nel parco del Palazzo Reale tanto che a fatica la polizia riuscì a trattenerle, mentre acclamavano i Sovrani. Nello stesso tempo tutti gli ecclesiastici componenti il Santo Sinodo bulgaro accorsero subito alla reggia, fra la folla che baciava le loro mani e le loro vesti.

La popolazione offrì i doni tradizionali della terra, perché la Bulgaria era essenzialmente un paese di agricoltori e di pastori, nel quale oltre il 75% della popolazione viveva del lavoro dei campi.

PALERMO CAMPIONE D'ITALIA IN INTERNET



Per la seconda volta il sito Internet del comune di Palermo è "campione d'Italia". Nella sezione riservata alle città con oltre 15 mila abitanti, il portale

www.comune.palermo.it

ha ottenuto il primo posto del "Premio Comuni.it" 2007, attribuito annualmente al miglior sito istituzionale, in base ai voti degli utenti della rete. La cerimonia di

premiatura è avvenuta a Rimini. Viene bissato, così, il titolo già ottenuto nel 2002: una testimonianza dell'elevata qualità che il sito ha prima raggiunto e poi mantenuto sia per quanto riguarda i contenuti, elaborati e gestiti dai giornalisti dell'Ufficio Stampa, che sotto il profilo della grafica, curata dal webmaster.

Dal dicembre 2002 ad oggi, il sito ha più che raddoppiato il conto complessivo dei visitatori, passando da 3 milioni e mezzo agli attuali 7,2 milioni. Ogni giorno il sito viene consultato circa 2.300 volte, con medie giornaliere di oltre 750 nuovi visitatori e di 3.980 pagine lette. Tra le circa 11 mila pagine disponibili on line si trovano, fra l'altro, i comunicati e le cartelle stampa, le delibere integrali del Consiglio comunale, tutti i regolamenti che disciplinano l'attività dell'Amministrazione ed il

bilancio sociale, che passa in rassegna tutte le iniziative portate avanti nei vari settori. Inoltre, attraverso il link Maia (il portale dei servizi del Comune), si possono consultare nell'albo pretorio telematico, per il periodo previsto dalla legge, tutte le delibere di Giunta, le determinazioni sindacali e quelle dirigenziali. Nel sito vengono anche pubblicate le relazioni del Sindaco al Consiglio comunale. Riportate anche le informazioni sull'attività degli uffici e degli sportelli che ricevono il pubblico, i bandi e gli esiti di gara, la modulistica, oltre alle notizie in tempo reale sugli eventi e sull'attività dell'Amministrazione, con speciali sezioni tematiche. Ricco anche il corredo di immagini: sono circa 18 mila. Le pagine di interesse turistico sono tradotte in inglese, francese, spagnolo e arabo.

AIUTI UMANITARI DISTRIBUITI DAI CASCHI BLU ITALIANI

I caschi blu hanno consegnato agli scolari della scuola elementare di Wadi - Jilu materiale didattico (penne, matite, colori, zaini, quaderni per disegno) e generi alimentari al termine di una lezione di Mine Risk Education tenuta dal personale del 3° Reggimento Genio Guastatori di Udine.

Il materiale distribuito è stato donato dall'Associazione Internazionale Regina Elena che da anni collabora con la Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" attualmente alla guida dell'Operazione "Leonte" e al comando del Generale di brigata Paolo Geronmetta. Il direttore della scuola, Sleiman Saad ha ringraziato per l'attenzione che gli italiani hanno verso il problema degli ordigni inesplosi: "grazie a voi i nostri alunni riescono ad approfondire la conoscenza su questa piaga diffusa, molto spesso nei luoghi in cui giocano. Siamo vicini a voi tutti e troverete in noi sempre degli amici." Le attività dei militari italiani nelle scuole del settore di competenza sono sempre più frequenti sia per sensibilizzare gli scolari al rischio degli ordigni inesplosi sia per sondare le necessità della popolazione anche nelle strutture scolastiche del Sud del Libano.

(© 2003 Ministero della Difesa)

LA SOPRINTENDENZA ARTISTICA DELLE MARCHE PER SIMONE DE MAGISTRIS

Caldarola, autentico gioiello di architettura e urbanistica e culla del Manierismo nelle Marche, il 5 aprile apre al pubblico la mostra *Simone De Magistris Un pittore visionario tra Lotto e El Greco*. In mostra anche opere del Cavalier D'Arpino, Tintoretto, Lotto, El Greco.

Emerge tutto il fascino di una personalità assai originale, uno spirito inquieto, dalle visioni oniriche che fanno parlare di un El Greco italiano

E' una mostra preziosa e suggestiva per più di un motivo, oltre l'importanza per la prima volta studiata a fondo di un pittore così intrigante. La mostra (più di 80 opere), che porta alla luce opere inedite e rarità, è allestita negli straordinari spazi architettonici fitti di affreschi del Palazzo dei Cardinali Pallotta, appena tornato agli antichi splendori e aperto al pubblico per questa occasione.

Usciti dal palazzo il percorso prosegue in un altro dei luoghi indimenticabili di Caldarola, il Castello Pallotta (per l'occasione riaperto al pubblico dopo una chiusura di cinque anni per restauro), un castello dal profilo fiabesco che domina il paesaggio. Infine la mostra dal momento che si sviluppa anche con un itinerario collegato studiato per vedere gli affreschi e le altre opere di De Magistris, porta il visitatore a

s c o p r i e
luoghi affa-
scinanti e
insoliti a
pochi chilo-
metri dalla
stessa Cal-
darola, a
cominciare
da un affa-
s c i n a n t e

sistema di rocche e castelli.

Una mostra, quindi, di grande rilevanza scientifica, non a caso si tratta della grande mostra di quest'anno della Regione Marche. E' promossa dal Comune in collaborazione con la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico delle Marche, con il Patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.



LA MEDAGLIA DELLA CARITÀ AL IX RGT. D'ASSALTO PARACADUTISTI "COL MOSCHIN"

Orietta Franco

Giovedì 22 marzo 2007 ore 8,25, puntualissime, le vetture con a bordo la delegazione della benemerita Associazione Internazionale Regina Elena Delegazione Italiana onlus varcano la porta carraia della Caserma Vannucci della Brigata Paracadutisti "Folgore" in Livorno. Ad accoglierla il Maresciallo Bruno Dinelli, che accompagnerà la delegazione durante tutta la sua permanenza. Nel piazzale è schierata una compagnia in rappresentanza di tutto il Reggimento e una delegazione dell'Associazione Nazionale Incursori Esercito con il Labaro. Il Comandante, Col. Nicola Zanelli, ordina l'attenti quindi introduce nel quadrato la delegazione AIRH, guidata dal Vice Presidente Nob. Uff. Dr. Francesco Rosano di Viacino.

Dopo le presentazioni ed i saluti, il Comandante spiega a tutti i presenti cos'è e come opera l'Associazione Internazionale Regina Elena, dimostrando una preparazione cognitiva decisamente esemplare, concludendo il suo discorso, rigorosamente "a braccio", con queste parole:

"...Questa breve storia dell'Associazione perché sappiate, quando vi troverete innanzi al nostro medagliere, chi sono le persone che hanno voluto onorarci conferendoci questa importante medaglia!"

Prende quindi la parola il Delegato Nazionale alle relazioni con le Forze Armate dell'AIRH, Cav. Don Antonio Grondona, che rivolgendosi a tutti i presenti così si esprime: *"Come Voi sapete, l'Associazione Internazionale Regina Elena, già nel 2005, il 10 gennaio e nel 2006, il 5 maggio, aveva collaborato con il Vostro glorioso Reggimento, impegnato in Irak e Afghanistan, affidandogli materiali e doni che Voi avete distribuito alle popolazioni di quei due disgraziati e sfortunati paesi. Oggi al Vostro glorioso reparto, erede diretto dei "Reparti Arditi", l'Associazione Regina Elena consegna la Medaglia della Carità, avendo Voi svolto, in sinergia con noi, le opere di solidarietà che sono lo scopo del nostro sodalizio, intitolato alla "Regina della Carità", che non aveva esitato a trasformare il Palazzo del Quirinale in ospedale per accogliere i soldati feriti negli scontri con gli Austro Ungarici nella prima Guerra Mondiale. Onore al Vostro merito! Viva l'Italia! Viva l'Esercito Italiano!"*

Un applauso spontaneo è letteralmente esploso nel piazzale, dopodiché, a nome del Presidente Gen. Ennio Reggiani, il Vice Presidente dà lettura della motivazione del conferimento dell'onorificenza, consegnata al Comandante.

Terminata la cerimonia, i militari vengono inviati alle loro rispettive incombenze, mentre gli ufficiali e le delegazioni AIRH e ANIE si recano nella sala comando, per un interessante briefing svolgendo il quale, con il supporto di splendide diapositive, è ricordata la storia del glorioso Reggimento. Segue un piacevole rinfresco, durante il quale la delegazione ha voluto ri-



cordare i dieci anni d'eccezionale lavoro del Nobile Dr. Francesco Griccioli della Grigia, gentiluomo sempre presente alle donazioni della "Regina Elena" al "Col Moschin", nonché la significativa e qualificata cerimonia dello scorso 15 marzo nella chiesa di S. Maria Maggiore in Firenze. Al termine, i visitatori sono accompagnati prima alla Palestra di Rocca indoor (ricavata all'interno d'una torre che in passato serviva per l'asciugamento dei paracadute, operazione che attualmente viene svolta a Pisa) dove viene data una bellissima dimostrazione delle doti d'arrampicata di questi uomini, capaci di muoversi agilmente in qualsiasi ambiente

si trovino, sia esso aereo, marino o terrestre e addirittura tra non moltom anche nello spazio, visto che ad una delle prossime missioni spaziali parteciperà uno di loro.

Si passa poi alla sala "ripiegatori" dove giornalmente vengono ripiegati e preparati per un nuovo lancio i paracadute, responsabili

affidati a personale altamente qualificato.

Viene data una ricca spiegazione sul funzionamento del paracadute (sia quello principale sia quello d'emergenza) ed un'accurata spiegazione sul sistema automatico, basato su una taratura altimetrica che permette l'apertura automatica del paracadute in casi estremi. Gentilmente viene concesso ad una delle signore presenti di provare "l'ebbrezza" di tirare la maniglia che fa scattare il "pilota", ovvero quella specie di piccolo palloncino che permette il dispiegarsi della vela.

Ultima tappa di questo interessantissimo sentiero è il piccolo museo che raccoglie cimeli di ogni epoca che ha visto operare il Reggimento, dalla sua creazione fino a oggi. In particolare, ha attirato l'attenzione un piccolo "Crest", per la frase incisa sulla targhetta "A Col Moschin non vi fu il primo Ardito perché nessun Ardito fu secondo", una frase che la dice lunga sullo spirito che ancora anima questi uomini. Uomini che pur essendo addestrati alla guerra, hanno saputo portare nei teatri di guerra beneficenza e carità, ben meritando l'alto riconoscimento conferitogli.

IL COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO PER IL RE



Catania



Savignano (GE)



Napoli

Con numerose celebrazioni, il Coordinamento Monarchico Italiano ha ricordato Re Umberto II nel 24° anniversario del suo ritorno a Dio, avvenuto nel corso di un esilio

che dura ancora, purtroppo. Ricordiamo, in particolare, le manifestazioni avvenute in sei diverse regioni italiane: in Emilia Romagna

(Modena, 17 marzo), in Campania, in Liguria e in Sicilia (18 marzo, illustrate dalle fotografie in questa pagina), in Piemonte (Novara e Torino, 25 marzo) e in Lombardia (Vigevano, PV, 25 marzo) e nel Lazio (Roma, 31 marzo).

UMBERTO II RICORDATO A NAPOLI

Nel 24esimo anniversario della morte di Umberto II, a Napoli, Città a Lui cara, il re è stato ricordato con una S. Messa nella Chiesa di S. Giuseppe in Via Medina celebrata dal Parroco Don Marco Beltratti. Umberto II nasce a Racconigi il 15 settembre 1904, l'8 gennaio 1930 sposò la Principessa Reale del Belgio Maria Josè. Dal 1932 al 1941 la coppia si trasferisce a Napoli, dove nasce la Principessa Maria Pia nel 1934, Vittorio Emanuele, Principe di Napoli, Capo della Casa Reale d'Italia, nel 1937, e Maria Gabriella nel 1940.

A Roma nascerà la Principessa Maria Beatrice nel 1943. Dopo l'abdicazione di Vittorio Emanuele III, ascende al Trono il 9 maggio 1946, lo stesso anno il 13 giugno 1946 parte per l'esilio. Muore a Ginevra il 18 marzo 1983, è sepolto in Savoia nella Reale Abbazia di Hautecombe, nell'attesa della sepoltura nel Tempio destinato dalla storia ai Reali d'Italia, il Pantheon di Roma. Di Re Umberto II non si finisce mai di raccontare ciò che ha fatto per il bene dell'Italia e del popolo italiano.

Nei suoi 37 anni di esilio, la Repubblica creò un muro di silenzio, ma l'amore che legò Re Umberto II alla Sua gente non venne mai meno.

Rodolfo Armenio

(da: "Il Tempo", 22/03/2007)

RICORDIAMO

- 02 Aprile 2005 Muore Karol Wojtyla Papa Giovanni Paolo II
- 04 Aprile 2000 L'Arma dei Carabinieri è elevata al rango di 4° Forza Armata (pubblicazione sulla G. U. della Legge 78/2000)
- 05 Aprile 1937 In Roma la Regina Elena riceve la *Rosa d'oro della Cristianità* concessa da Papa Pio XI
- 07 Aprile 1889 Re Umberto I aggiorna lo statuto l'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata
- 08 Aprile 1848 Vittoriosa battaglia di Goito
- 10 Aprile 1808 Papa Pio VII dichiara Venerabile la Regina di Sardegna Maria Clotilde di Francia
- 12 Aprile 1755 Re Carlo Emanuele III estende alla Sardegna il beneficio delle distinzioni dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con la facoltà di erigere commende patronali
- 12 Aprile 1852 Nozze del futuro Re Vittorio Emanuele II con l'Arciduchessa Maria Adelaide di Asburgo-Lorena
- 14 Aprile 1816 Nasce S.A.R. il Principe Eugenio Emanuele di Savoia-Carignano, Principe di Carignano
- 14 Aprile 1931 Muore S.A.R. il Principe Tommaso di Savoia-Genova, Duca di Genova, fratello della defunta Regina Madre Margherita.

IL C.M.I. ERA PRESENTE A...

Roma

Il 4 marzo a Roma, al Sacrario dei Caduti della Polizia di Stato presso la Scuola superiore di Polizia, alla S. Messa in suffragio di Nicola Calipari a due anni del suo assassinio a Baghdad, dopo la liberazione di un ostaggio. Tra i presenti la vedova Rosa Villeco, il Ministro dell'Interno e il Sottosegretario Marcella Lucidian, il Capo e il Vice Capo della Polizia, il Prefetto di Reggio Calabria e di Napoli e il Direttore Centrale dell'Ucigos.

Vaticano

Il 6 marzo, presso la Pontificia Università Lateranense, alla presentazione del volume: "Bellezza e identità. L'Europa e le sue Cattedrali" (Ed. FMR), presenti il Cardinale Jean-Louis Tauran, Archivist e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa, il Vescovo Salvatore Fisichella, Ausiliare di Roma e Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense, la Dr Marielena Ferrari, Presidente di FMR e Mons. Timothy Verdon, autore e curatore del volume. L'opera rende omaggio al Pontefice in occasione del suo 80° genetliaco. E' un'edizione esclusiva a tiratura limitata



Il 18 marzo la delegazione di Ancona porta numerosi doni al Centro di smistamento nazionale di Palmanova (UD)

a mille esemplari numerati che recano sulla copertina un'incisione dell'opera San Pietro del Maestro Giuseppe Ducrot. Mons. Timothy Verdon, noto esperto di iconologia e storia della religione, ha tracciato attraverso le immagini di 36 fra cattedrali, duomi e battisteri di tutta Europa, la storia della Chiesa, della liturgia e della vita sociale che con la Chiesa e attraverso essa è cresciuta e si è connotata negli ultimi 2000 anni.

Il 10 marzo Benedetto XVI ha unito, via satellite, con la proposta della "carità intellettuale" gli universitari di undici città di Europa e Asia, dall'Aula Paolo VI del Vaticano che non è riuscita ad accogliere tutti i ragazzi riuniti malgrado la sua capienza di oltre 10.000 persone.

Era presente il CMI alla veglia di preghiera sul tema "La carità intellettuale, via per una nuova cooperazione Europa-Asia" quando il Papa ha detto: "La carità intellettuale può unire il cammino esistenziale di giovani che, pur vivendo a grande distanza gli uni dagli altri, riescono a sentirsi legati sul piano della ricerca interiore e della testimonianza. Dovrei forse scrivere un nuovo capitolo della mia Enciclica, la *Deus Caritas Est*, sulla carità intellettuale! Gli studenti e, a mag-

gior ragione, i docenti cristiani, interpretano ogni realtà alla luce del mistero d'amore di Dio, che ha nella Croce la sua più

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)
© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione:
v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)
E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

Comitato di Redazione:
R. Armenio, C. Bindolini, G. Casella,
A. Casirati, A. Dondero, O. Franco,
L. Gabanizza, U. Mamone, P. Marongiu,
B. Paccani, E. Pilone Poli, G. L. Scarsato,
D. Serlupi Crescenzi Ottoboni, A. Stella,
G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione. Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore.associazione@virgilio.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Carlo Marongiu
RIDIAMO LA VOCE
A CARLO
PENSIERI DI UN'AVVENTURA PASSERILE
MERCOLEDI 4 APRILE ORE 15.30
PRESSO IL CAMPO SPORTIVO DI NARBOLIA
INCONTRO DI CALCIO TRA:
NUORESE
CAPOLISTA IN C/2
E
UNA RAPPRESENTATIVA
PROVINCIALE
INGRESSO A OFFERTA
L'INCASSO SARA' UTILIZZATO PER L'ACQUISTO DEL SINTETIZZATORE VOCALE

alta e compiuta rivelazione. Ancora una volta, cari giovani, vi affido la Croce di Cristo: accoglietela, abbracciatela, seguitemela. È l'albero della vita!".

Simbolicamente il Vescovo di Roma ha consegnato ai giovani le Esortazioni apostoliche *Ecclesia in Europa* ed *Ecclesia in Asia* di Giovanni Paolo II.

E' seguito un pellegrinaggio dei giovani con la croce fino al vicino Ateneo della Libera Università di Maria Santissima Assunta.

Palermo

Il 12 marzo, in piazza Marina, nel 98° anniversario dell'assassinio per mano mafiosa di Joe Petrosino, alla deposizione di una corona davanti alla targa che ricorda il sacrificio del poliziotto.

Alla commemorazione, organizzata dal Comune e dall'Istituto superiore per la difesa delle tradizioni, è stato ricordato che venne assassinato proprio in quel

luogo il tenente della Polizia di New York, uno tra i primi ad indagare sulle relazioni tra la mafia siciliana e quella italo-americana. Petrosino nacque nel 1860 a Padula, in provincia di Salerno, prima che il padre, un sarto, si trasferisse negli Stati Uniti.

IL C.M.I. PER LA FAMIGLIA

Il CMI ha aderito all'iniziativa del *Forum delle Associazioni Familiari* di una manifestazione in favore della famiglia il 12 maggio a Roma, in piazza San Giovanni in Laterano. Ha inoltre sottoscritto il Manifesto "Più famiglia. Ciò che è bene per la famiglia è bene per il Paese" che sottolinea, innanzitutto, la necessità di politiche pubbliche di promozione della famiglia, esprime un giudizio negativo nei confronti dell'equiparazione al matrimonio di altre forme di convivenza e sollecita un'assunzione di responsabilità da parte dei legislatori per proteggere il "nucleo fondamentale della società e dello Stato" che è "un bene umano fondamentale dal quale dipendono l'identità e il futuro delle persone e della comunità sociale" perché "Solo nella famiglia fondata sull'unione stabile di un uomo e una donna, e aperta a un'ordinata generazione naturale i figli nascono e crescono in una comunità d'amore e di vita, dalla quale possono attendersi un'educazione civile, morale e religiosa".

Il manifesto ricorda anche che "La famiglia ha meritato e tuttora esige tutela giuridica pubblica, proprio in quanto cellula naturale della società e nucleo originario che custodisce le radici più profonde della nostra comune umanità". e forma alla responsabilità sociale".

Il CMI ha invitato a partecipare tutti i sodalizi fedeli a Casa Savoia.

AGENDA

Domenica 1 aprile - Napoli Commemorazione del 70° anniversario della consegna della *Rosa d'Oro della Cristianità* alla Regina Elena da parte di Papa Pio XI, S. Messa nella chiesa di S. Giorgio Maggiore a Forcella (ore 10.00); Distribuzioni di doni pasquali a bambini, anziani e famiglie in Piazza Ecce Homo, presso la Sala dei Musicisti (12.00)

Lunedì Santo 2 aprile - Vaticano Nella Basilica di S. Pietro, S. Messa presieduta dal Santo Padre in suffragio del Servo di Dio Papa Giovanni Paolo II

Martedì Santo 3 aprile - Chalo-Saint-Mars (Francia) Omaggio annuale al Prof. Jerome Lejeune, Premio della Carità Regina Elena, primo Presidente dell'Accademia per la difesa della vita della Santa Sede nel 13° anniversario della dipartita

Mercoledì Santo 4 aprile - Modena Assemblea del CMI

Mercoledì Santo 4 aprile - Nabolia (OR) Iniziativa benefica al campo sportivo, a cura dell' AIRH e del Comune (ore 15.30)

Mercoledì Santo 4 aprile - Caldarola (MC) Inaugurazione della mostra *Simone De Magistris Un pittore visionario tra Lotto e El Greco*.

Mercoledì Santo 4 aprile - Alessandria e Napoli Distribuzione di doni pasquali

Giovedì Santo 5 aprile - Modena Commemorazione del 70° anniversario della consegna della *Rosa d'Oro della Cristianità* alla Regina Elena da parte di Papa Pio XI; S. Messa in suffragio del Comm. Vincenzo Testa e del Gr. Uff. Marco Mazzola; Distribuzioni di doni pasquali

Domenica 8 aprile - Palermo Manifestazione del CMI

Sabato 14 aprile - Torino Nella Chiesa del Santo Volto beatificazione del Servo di Dio Luigi Boccardo (ore 15.30)

Sabato 14 aprile - Milano Manifestazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena

Domenica 15 aprile - Vaticano In Piazza S. Pietro, S. Messa celebrata dal Cardinale Ruini per gli 80 anni del Santo Padre Benedetto XVI

Domenica 15 aprile - Castellammare di Stabia (NA) Nella Cattedrale beatificazione della Serva di Dio Maria Maddalena della Passione (Costanza Starace) ore 10.30

Domenica 15 aprile - Rimini Nella Cattedrale beatificazione della Serva di Dio Maria Rosa Pellesi (ore 10.30)

Martedì 24 aprile - Europa Iniziative per il riconoscimento del genocidio armeno

Sabato 12 maggio - Stoccarda (Germania) Incontro *Insieme per l'Europa* nel cammino di preparazione alla III Assemblea ecumenica europea di settembre a Sibiu (Romania).

Sabato 12 maggio - Roma Family day.

La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.

La fedeltà ai Principi è necessaria alla monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.

Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.



MANIFESTO

I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE



Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo *del* mondo ma *nel* mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.

Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

Tricolore è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

www.tricolore-italia.com